

**A T T I**  
DELLA  
**REALE ACCADEMIA**  
DELLE  
**S C I E N Z E,**  
SEZIONE DELLA SOCIETÀ REALE BORBONICA.  
**VOLUME V.**

---

*P A R T E II.ª*

---

**N A P O L I,**  
**NELLA STAMPERIA REALE.**

---

1844.

104989 C.



## AVVERTIMENTO.



**L** presente volume trovavasi quasi per intero di già stampato sin dal 1844, come vedesi segnato in piedi del frontispizio; ma varii accidenti, ch'è superfluo qui notare, avendone finora differita la pubblicazione, non dovrà recar meraviglia se vi si vegga aggiunta qualche cosa di un'epoca posteriore alla data suddetta.

Dal ragguaglio poi de' lavori annuali dell'Accademia, che dovrà leggersi dal segretario perpetuo nella fine del prossimo venturo giugno del corrente anno 1846, si potrà rilevare perchè in questo volume nulla si contenga di lavori della Classe matematica, mentre non ne mancavano già approvati da potersi in esso pubblicare.



# CATALOGO DE' TESTACEI VIVENTI

DEL PICCOLO E GRANDE

MARE DI TARANTO

REDATTO SUL SISTEMA DI LAMARCK.

---

## CONCHIFERI DIMIARI CRASSIPEDI.

---

FAMIGLIA DE' TUBICOLI.

GENERE TEREDINE (*TEREDO*).

Teredine comune, *Teredo navalis*. (*Bruma* de'Napolitani).

Lin. Lam. Encycl. pl. 167, f. 1-5.

*Osservazioni.* Questo roditore marino attacca indistintamente ogni legno che resta immerso nelle acque, e cresce a seconda dell'opportunità che gli offre il suo domicilio; talchè piccolo esso rimane entro i delicati fusti, e ne' grossi legni acquista dimensioni assai grandi, uguagliando in diametro un pollice, ed in lunghezza un piede e più.

In Taranto perfora i pali, che impiantansi nel fondo di *Mar piccolo* ad oggetto di attaccarvi le funi di paglia (*Zuche*), inservienti alla moltiplicazione ed ingrassamento del *Mytilus edulis* (*Cozza nera*): onde costretti sono quegli'industriosi di svellerli ogni due anni almeno, ed esporli al sole per farvi perire gli animali roditori.

## FAMIGLIA DE' FOLADARI.

GENERE FOLADE ( *PHOLAS* ).1. Folade dattilo -- *Pholas dactylus*, Lin-LamarckTarant. *Cozza Embrice*, o solamente *Embrice*.

*Osservazioni.* Vive ne' mari europei, dentro le rocce marine, secondo gli autori.

In Taranto occupa i banchi cretacei di *mar piccolo*, entro de' quali scavasi corrispondente forame, dal quale dà fuori le due trachee. Durante la vita dell'animale, il forame mostrasi appannato nella sua apertura da lieve glutine, ed occupato tal volta da qualche bolla d'aria che vi si arresta, proveniente dalla sua respirazione. Dopo morte, l'apertura stessa si annerisce, e da questo prendono norma i pescatori nello scavamento che ne fanno, mercè una grossa *branca* di ferro; e ciò fanno quando il mare è placido, sì che lascia vedere i foladari, che sono a più d'un palmo sott'acqua, ed altrettanto entro la creta. La carne è sapida, e ricercata, ma di difficile digestione. È molto fosforescente, specialmente dopo morte (1).

2. Folade spinosa -- *Ph. spinosa* - *Bornea spinosa*, Risso.Tarant. *Embrice*, come la precedente

Trovava in sulle prime questa specie, che d'ordinario vive nelle melme, e talvolta ancora ne' legni putridi, in valvole isolate e rigettate sulla scogliera di *mar grande*, nel luogo detto *Torre Rondinella*. Avendo indi ricercata con ostinate indagini la sua provenienza riconobbi, ch'essa viveva ne' legni di una antica banchina poco lungi di quel sito sepolta dall'acqua.

Ben merita questa specie essere elevata a genere, per ciò che spetta alla conchiglia, essendo la interna organizzazione la stessa. Non più valvole succenturiate rivestono le natiche callose del mollusco; ma una sola, che a forma di cuore, e ripiegata in guisa d'adattarsi esattamente alla convessità delle valvole, nel sito delle natiche, abbraccia e ritiene in sito le valvole medesime, senza che interposta vi sia carnosità. Quindi le valvole non hanno in tal sito alcun ripiegamento esterno, come quelle della *F. dattilo*; e da ciò son facili a riconoscersi, anche

---

(1) Se al buio si mastica e si espira, mentre ancor si tiene in bocca la carne, il vapore che si caccia è tutto bianco-lucente, da mentire una vera fiamma.

lorchè si trovano isolate. Nel resto la conchiglia è più piccola, più delicata, e gli accrescimenti successivi sormontati da spine. Non può quindi confondersi colla *candida*, siccome erroneamente la ho io considerata, prima di trovarla col suo molusco, e perciò colla sua unica valvola accessoria, essendomi lasciato guidare da Poli, che pur la ritenne per la *Ph. candida*.

Osservabile con molta chiarezza è in questo genere la circolazione sul ventre. Quivi, quasi nel centro, evvi un punto in cui i vasi venosi del perimetro vanno a confluire, e da questo indi spiccasi un ramo più cospicuo che si porta verso il sifone, ove infossandosi scompare allo sguardo. Questo vase parmi rappresentasse la *vena porta*.

GENERE GASTROCHENA ( *GASTROCHOENA* Splengler, et Lamck ).

1. *Gastrochena Tarantina* -- *Gastrochoena Tarentina*. Tav. 1. f. 1-3.

*Testa parva fragilis laevis, intus alba, extus fusca; natibus prominulis.*

La grandezza di questa conchiglia non eccede i 24 millimetri in ampiezza, ed i 9 di altezza.

Le sue valvole sono ovali-allungate, esteriormente fosche ed appena segnate dagli accrescimenti successivi; levigatissima, bianca, e pellucida all'interno. La cerniera è senza alcun dente, avendo solo una delicatissima linea rilevata nel suo sito. Gli apici delle natiche sono rilevati; il margine anteriore è ricurvo, il superiore e posteriore lo è maggiormente; e quindi la conchiglia rimane tutta aperta e sbadigliante.

Vive dentro le rocce calcari (1), nelle quali scavasi una nicchia proporzionata, la di cui apertura esterna è picciolissima; e, come i foladari e tutti gli altri litofagi, ama starsene a fior d'acqua.

L'animale attaccasi alla sua conchiglia per mezzo di due ligamenti, uno anteriore, sito nel centro della curva, l'altro posteriore inserito alla natica. Il mantello o pallio si dilata ne' lati, si estende sulla faccia interna delle

---

(1) Blainville pretende, che tutte le specie di questo genere vivano nella sostanza delle madrepora; ma Lamarck assicura che la *G. cuneiformis* vive nelle rocce calcari. Tal'è la condizione della presente specie. Nè ingenera tubo calcareo come nelle Terecini, le Fistolane ec.

valvole; e quindi non si uniscono in alcun sito le sue due ali, o lobi (1), ugualmente che la conchiglia sbadigliante rimane in tutti i punti, siccome vedesi nella Tav. I. f. 1. Ha due sifoni molto estensivi, e disgiunti solo nell'estremo delle loro aperture (2), essendo in tutto il resto distinti semplicemente dalla restrizione del pallio dall'uno e l'altro lato: il contorno delle aperture è frangiato. Benchè suscettibili di somma contrazione, essi non entrano giammai nella conchiglia: Anche quando aggrinzati sono per l'azione dello spirito di vino, entro del quale ho immersi vivi parecchi di questi animali, restano per circa due linee al di fuori del margine della conchiglia.

Nel centro della maggiore divaricazione delle valvole, ossia nel ventre del mollusco, ha desso un piede rotondo *d*, il cui mezzo è guernito di papille, come vengono indicate dalla lettera *b*: e per lo mezzo di tale organo attaccasi fortemente alla superficie della cavità che gli serve di asilo; ed inferiormente a questo *v*' è un'appendice callosa *e* semiovale. Il colorito esterno è carnicino, un poco livido presso i sifoni, il contorno delle aperture de' quali è violaceo.

Aperto il pallio, si trovano lateralmente distese le branchie; ed i due sifoni (quello della respirazione e l'altro degli alimenti), congiunti tra loro nella superior parte in *c*, inferiormente mettendo foce nel pacco de' visceri gastrici, ove il ventricolo, il fegato, le ovaja ec. Nella estremità posteriore sorgono due appendici *x* da ciascun lato, prodotte dal mantello.

*Pholas pusilla?* Poli, *Test. Utr. Sic.* I, p. 50 Tab. VII, f. 12, 13.

*Osservazioni.* Il Genere *Gastrochoena* è stato stabilito da Splengler, prendendo per tipo la *Pholas hians* di Linneo, comechè priva di dente cardinale, e di valvole accessorie: indi vi si sono aggiunte due altre spezie; entrambe abitanti fuori del Mediterraneo. Questo genere, che fa parte de' *Foladari* di Lamarck, appartiene alla famiglia de' *Piloridei* di Blainville, ed a quella degl' *Incarcerati* di Cuvier.

Trovata ho sovente questa conchiglia col suo mollusco già morto e distrutto, e racchiudente entro di se la sua progenie, senza che perciò le valvole della genitrice avessero menomamente sofferto, salvo un certo annerimento, dal quale sono leggermente attaccate: non di rado trovate le ho pure senza veruna alte-

(1) Si conosceva già, che i due lobi del mantello non sono anteriormente congiunti. Nulla meno, questo fatto si teneva ancora in dubbio presso Lamarck e Blainville (v. Lam. Anim. sens vet., e Dict. d'Hist. Natur., art. *Gastrochoene*).

(2) Lamarck e Blainville dubitano se un solo o due distinti si fossero i sifoni dell'animale delle *Gastrochene*.

razione. Ciò prova evidentemente che questo mollusco acefalo non è terebrante , come si crede , ma che scavasi il suo domicilio colla successiva decomposizione della roccia , operata da un acido risultante dall' escrezioni stesse dell' animale , e forse sarà questo l'acido fosforico (1).

### FAMIGLIA DE' SOLENACEI.

#### GENERE SOLENO (*SOLENO*).

1. *Soleno siliqua* — *Solen siliqua*. •
2. *S. a sciabla* — *Sol. ensis*.
3. *S. ristretto* — *Sol. coarctatus* ,  
*Brocchi* , *Conch. Foss.* 2. *Tav.* 2.  
*Lamarck* , *V.* p. 455. n. 17.  
*Costa* , *Catal. Sist. e Rag.* , p. 13, n. 6.

Questa specie è un poco rara , ed abita così nel piccolo , come nel grande mare di Taranto. Finora non n'è stata conosciuta la patria ; e solo nello stato fossile si riporta come propria d' Italia. La conchiglia è rivestita esteriormente da un epiderme verdastro , spogliata del quale trovasi di un bianco quasi nitido. La carne dell' animale è insipida , ed in niun modo ricercata.

4. *S. streggiato* — *Sol. strigillatus*.

Specie comune del Mediterraneo , la di cui carne è ricercatissima.

(1) È questa pure l'opinione del Sig. Fleurian Bellevue , fondata sulle medesime osservazioni da me fatte sulle Foladi , le Petricole , ec. ; benchè egli non dichiara qual possa essere l'acido dal quale operata viene la decomposizione della roccia (*V. Buff. del Sonuini* , v. VI. p. 441 e segu.). A quelle osservazioni giova aggiungere la seguente , che parmi più valevole di tutte le altre. Sovente ho trovata la *Modiola litofaga* (*Mytilus lithophagus* , *Lin.*) rivestita da una spugna delicatissima , bianca o color di carne , la quale si attacca alla superficie interna della cavità , e si frapponne tra questa e le valvole. Or se l'accrescimento della cavità suddetta si operasse per via di stropiccio o rodimento , nè la spugna avuto avrebbe mai luogo di formarvisi , o , formata , l'accrescimento avrebbe dovuto cessare. Ma l'animale ha vissuto ed è cresciuto ; dunque il suo albergo ha dovuto crescer pure , e ciò senza soffrire alcun soffregamento dalle valvole , ma per mezzo di un liquido capace di attaccare il calcio carbonato e non le sostanze animali , nè lo smalto delle conchiglie.

★★

T E N U I P E D I.

FAMIGLIA DE' MATTRACEI.

GENERE MATTRA ( *MACTRA* ).

1. Mattra de' Pazzi, Lin. *Mactra stultorum*.
2. Mattra lattea — *Mactra lactea*.
3. Mattra corallina — *Mactra corallina*, Lin.

GENERE ERICINA ( *ERYCINA* ).

1. Ericina Renieri — *Erycina Renieri*.

GENERE SOLEMIA ( *SOLEMYA* ).

1. Solemia del Mediterraneo — *Solemya Mediterranea*.  
*Tellina togata*, Poli, Test. 2. p. 42, et vol. I, t. 15, fig. 20.  
*Solen*, Encycl. pl. 225, f. 4.  
*Solemya mediterranea*, Lamk. V, p. 489, n. 2—Costa, Catal. p. 14, 21. n. 17.  
Trovasi rara sulla costa orientale del Golfo di Taranto, nel sito detto *Tre-  
montoni*, o Tramontoni: nelle sabbie: nota colà col volgar nome di *Solitario*.

GENERE AMPIDESMA ( *AMPHIDESMA* ).

1. Amphidesma donacilla — *Amphidesma donacilla*.  
*Mactra cornea*, Poli, 2. T. 19, f. 9-11.  
*Amphidesma donacilla*, Lamk. V. p. 490, n. 2.—Costa, Catal. pag. 31,  
32, n. 5.  
Frequente nel Mediterraneo e nel Jonio — Le sue varietà sono innumerevoli.
2. Amphidesma segmento — *Amphidesma segmentum*, n. T. 1. f. 5, 5.

GENERE CORBULA ( *CORBULA* ).

1. Corbula nocciuolo — *Corbula nucleus*, Tav. 2, f. 1-3.  
*Corbula olympica*, Costa, Catal. p. 14', 27, n. 24.

*Mya inaequalis*, Montagu — *Acta Soc. Lin.* 8. p. 40, tab. I, f. 6.  
*Ginanni*, Op. post. T. 20, f. 143.

*Tellina gibba*, Olivi, Zool. Adr. p. 101.

Avvedutomi della identità della *C. olimpica*, da me descritta nell'opera sopracitata, con quella de' già mentovati autori, le restituisco il nome suo primitivo. Vive essa nelle foci di quei fiumicelli che sboccano in Mar piccolo, del Galeo cioè, de'Battendieri nuovi; onde dir si deve fluvatile più tosto che marina. E quantunque l'Olivi asserisca che trovasi a 14 miglia entro mare, pure non lascia di osservare, che vive ne' fondi arenosi dirimpetto alla foce dell'Adice. In Taranto, ne' luoghi sopra cennati, trovasi attaccata alle conferve per mezzo d'un delicatissimo filo di bisso, che rende dal suo piede; e bello è vederla venir fuori in grappoli lunghi e copiosi d'individui.

L'animale delle corbule non tramanda fuori della conchiglia ne' trachee, ne' piede. Le due valvole perciò apronsi appena per dar passaggio alle acque, che, introdotte nella cavità loro, vengono assorbite e decomposte, siccome ne' *mitoli*, nelle *modiole*, nelle *arche* ec. Le branchie sono disuguali, siccome a sospettare ebbi quando analizzava la *Odoncinata papiracea*. Vedi questa specie, nel mio Catalogo e negl'Atti della R. Accad. delle Scienze, V. IV p. 180.

2. *C. rivoltata* — *Corbula reflexa*.

*Tellina reflexa*, Brocch. 2, tav. 12, f. 6.

Costa, Atti della R. Accad. delle Scienze V. IV, p. 182 — Catal. p. 14, 27, n. 25.

Trovasi non scarsa nel Golfo di Taranto, per lo più in valvole disgiunte.

3. *C. del Mediterraneo* — *C. Mediterranea*.

Costa, Atti della R. Accad. delle Scienze, l. c. p. 182. — Catalogo, p. 14, 28, n. 23.

Nel Golfo di Taranto, meno ovvia che sulle coste del Tirreno.

4. *C. cuspidata* — *C. cuspidata*.

#### GENERE PETRICOLA ( *PETRICOLA* ).

1. *Petricola rodipetra* — *Petricola lithophaga*. Tav. 2, f. 4-6.

*Venus lithophaga*, Gm. p. 3255.

*Brocchi*, 2. p. 559. T. 13. f. 15.

Trovasi abbondante entro le rocce calcari, tanto sulle coste di Mar piccolo, quanto su quelle di Mar grande, e precisamente nella scogliera settentrionale del porto, verso i *Tondi* o *Tonni*, e sulle coste dell'Adriatico. Varia moltissimo nella forma, avendone trovati degl'individui quasi equilaterali.

★

Anche questa petricola offre ben spesso degl'individui vivi racchiusi tra le valvole d'individui morti, e che forse le diedero la vita.

Lamarck par che sia stato in dubbio sulla *V. lithophaga* di Gmelin e di Brocchi, la quale ei cita sotto la *Petricola linguatula*, senza riportarla per sinonimo, benchè la frase le convenga.

GENERE VENERUPE (*VENERUPIS*).

1. *Venerupe lamellosa* -- *Venerupis Irus*.

*Donax Irus*, Lin. et Poli, t. 19. f. 25, 26.

*Venerupis Irus*, Lamarck.

Conchiglia con epiderme denso, e facile a distaccarsi.

Trovasi frequente nel Golfo di Taranto entro gli scogli calcari, e fra le rocce madreporiche. Le sue valvole sono bianche nitide, con qualche macchia violetta più o meno estesa. Non di rado l'ho trovata tutta di color ametistino, o giallodorato.

GENERE PSAMMOBIA (*PSAMMOBIA*).

1. *Psammobia vespertina* — *Psammobia vespertina*, Lamarck, n. 3.

*Solen vespertinus*, L-Gm.

Costa, Catal. p. 14, 19, n. 12.

b) *Eadem magis violacea, radiis intensioribus*, Born, t. 2, f. 67.

Comune nel Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico. La varietà *b* vien riposta da Lamarck nelle Lacune di Venezia, ma essa trovasi del pari nel Golfo di Taranto ed in quello di Napoli.

2. *P. florida* — *P. florida*, Lam. n. 4.

*Tellina Gari*, Poli, t. 15, f. 19, 21.

Delle Lagune di Venezia e del Golfo di Taranto. Vedi Costa, Catalogo, pag. 19, n. 12, ove si è fatta rilevare l'anfibologia di questa specie. E però non so vedere quanto ben distinta sia dalla precedente per essere considerata come specie.

3. *P. cerulescente* -- *P. coerulescens*, Lam. n. 6.

*Tellina Gari*, Lin. Gm.

Benchè riposta venga esclusivamente nelle Indie, trovasi non di meno nel Golfo di Taranto, quantunque assai rara, e più piccola.

GENERE PSAMMOTEA ( *PSAMMOTAEA* ).

1. *Psammotea striata* — *Psammotaea striata*. Tav. 1. f. 7.

Costa, Catalogo, n. 16. — Atti della R. Accademia delle Scienze, v. IV.  
p. 190. n. 2.

Rara nel Golfo di Taranto.

GENERE TELLINA ( *TELLINA* ).

1. *Tellina stacciata*; *Tellina planata*.

2. *T. incarnata* — *T. incarnata*.

Gmelin, n. *Syst. Nat.* p. 3234, n. 25.

Poli, 1. T. XV, f. 1.

Gualt. T. 88, f. M.

Costa, Catal. p. 16, n. 3.

Nel luogo testè citato del mio Catalogo ho fatto notare l'anfibologia nella quale è caduto Lamarck, citando come sinonimi della sua *T. depressa*, la *T. incarnata* di Poli, e la *depressa* di Gmelin; come pure la confusione che ne ha fatta quest'ultimo, riferendo come a varietà dell'*incarnata* le fig. 251, 252 della tav. 405 di Lister; 110, e 117 della T. 12 di Chemnitz; e 13 della T. 2. Born.

3. *Tellina bellina* — *Tellina pulchella*.

Born, t. 2, f. 10.

*Tellina rostrata*, Poli, t. 15, f. 8.

Costa, Catal. n. 4.

*Tellina pulchella*, Lamarck.

Frequente nel Golfo di Taranto. Vedi le mie osservazioni intorno a questa specie, Catal. l. c. Bisogna però convenire che la nostrale specie non è identica colla *rostrata* esotica, quantunque la frase specifica convenisse all'una siccome all'altra; e da ciò l'errore in cui cadde il Poli, il Born, ed io seco loro.

4. *T. donacina* — *T. donacina*.

Lin-Gm. p. 3234.

*T. variegata*, Poli.

*T. donacina*, Maton, *Acta Soc. Lin.* 8. p. 50, t. 1, f. 7.

Lamarck, n. 27.

Bella, ma rara conchiglia del Mediterraneo, e dell'Oceano Europeo.

5. Tellina nitida -- *Tellina nitida*.

Poli, t. 15, f. 2-4.

Costa, Cat. n. 5.

6. T. moltangolata -- *T. multangola*.

L. Gm. n. 9.

Chemnitz t. 9, f. 77.

Lamk. n. 42.

De' mari di Tranquebaria, Lin. e Lam.; in Taranto rarissima.

*Osservazioni.* Se si consultano le descrizioni della *T. multangola* è facile ravvisare che nel nostro esemplare mancano solo il color giallastro delle natiche e della interna sopraffaccia, e le strie *decussate* sul margine.

Altronde vi corrisponde benissimo la frase della *T. papyracea* dello Gmelin, che Lamarck riferisce alla *lacunosa* di Chemnitz.

Paragonando poi il mio esemplare colla figura 77, t. 9. Chemnitz (*T. polygona*) citata dai Conchiologisti per la *T. multangola*, non si lascia ravvisare tra queste minima discrepanza: mentre all'opposto poco o nulla si somiglia colla figura 78 della stessa tavola, tenuta dallo Gmelin per la sua *T. papyracea*, e che Chemnitz e Lamarck riportano col nome di *Lacunosa*.

Sulla considerazione che le tinte leggiere e le delicate strie facilmente si perdono, quando le spoglie de' molluschi rigettate vengono sulle sabbie, per l'attrito che vi soffrono; e che individui identici della medesima specie offrono sovente tali lievi differenze, specialmente allorquando provengono da mari diversi; e che le forme per lo contrario sono sempre le più costanti espressioni che ne attestano l'organizzazione dell'animale che le produsse: tutto questo persuade riferire la nostrale specie alla *T. multangola*, e non alla *papyracea*. E riguardando poi la grandezza ed i ripiegamenti delle valvole, è facile persuadersi non essere identica colla *papyracea*. In qualsivoglia modo essa dev'essere riferita allo stesso genere *Odoncineta*, perciocchè il cardine e le valvole sono perfettamente gli stessi, sia o nò che il suddetto genere abbia a ritenersi.

6. T. distorta -- *T. distorta*, Poli.

Comunissima e frequentissima specie, delle cui valve si fa commercio, impiegandosi quai petali per comporne fiori, imitando la natura coll'arte.

7. T. picciolissima -- *T. exigua*, Pol.

*T. tenuis*, Maton. et Rack.

Var. bianca, gialliccia, rossa.

8. T. piccola fava -- *T. fabula*, Gm.

Rarissima; avendone trovato appena due individui.

9. *T. balaustina* — *T. balaustina*; Non ovvia.

GENERE LUCINA (*LUCINA*).

1. *L. lattea* — *L. lactea*.

Lamarck, p. 491, l. c. n. 3.

*Tellina lactea*, Poli 1. T. 15, f. 28, 29.

Frequentissima nel Golfo di Taranto, siccome nell'Adriatico.

Veggansi su questa specie le osservazioni apposte all'articolo *Lucina*, ed *Amfidesma* del mio Catal. Sist. pag. XXII n. 21.

2. *L. digitale* — *L. digitalis*.

Rara nel Golfo di Taranto; più frequente nello stato fossile.

3. *L. graticolata* — *L. decussata*, nob. Tav. 1, f. 4, a. b.

*Testa ovato-obliqua, inaequilatera, striis radiantibus sulcata, transversalibus decussata; lunula lanceolata depressa; cardine bidentato, dente laterali utrinque perspicuo; margine tenerrime crenulato.*

Costa, lettera al cav. Gussone, pag. 8 n. 3.

Lamarck (Ann. du Mus. T. VII, p. 240, n. 10; e T. 12, pl. 42, f. 10, a, b.)

Defrance (Dict. des Scienc. natur. T. 27) e Deshayes (n. 25, pl. 17, f. 12, 13, 14) han descritta tra i fossili di Parigi una *Lucina* molto analoga alla presente, ed alla quale han dato il nome di *L. squamata*. Da questa differisce la *decussata*, 1.° pel dente laterale esistente in entrambi i lati della cerniera; 2.° per le strie trasversali che s'incrocicchiano colle longitudinali, le quali sono quasi uguali tra loro, ed assai ben rilevate negli esemplari freschi.

Taluni individui offrono qualche segno di squamazione sulle strie raggianti o longitudinali; ma la conchiglia è allora più gibbosa, più crassa, e mostra aver sofferte molte interruzioni nel suo accrescimento.

Il colore è ordinariamente gialletto, tendente all'arancino; sovente però è bianca candida. Parmi esser distinta dalla *T. reticulata* di Poli.

Diametro trasversale 14 mil.

Trovasi non rara nel Golfo di Taranto.

GENERE DONACE ( *DONAX* ).

1. Donace tronconcello -- *Donax trunculus*.
2. D. elegante -- *Donax venusta*.
3. D. semistriata -- *D. semistriata*.

Tutte e tre son queste frequenti nel Golfo di Taranto; però i colori e le strie che l'adornano sono meno eleganti che nell'individui che abitano le sabbie del Mediterraneo sulle coste del Tirreno.

4. D. lunga -- *D. longa*, Bronn.

*Tellina polita*, Pol.

Costa, Catal. p. XX, n. 14.

Nel pubblicare il mio Catalogo pensava riportare questa specie al genere *Psammobia*, a causa delle estremità sbadiglianti, e de' denti cardinali, che più a questo genere che alle telline si convengono. Bronn però l'aveva già distaccata da quest'ultimo genere, e con maggiore proprietà la inseriva fra le *Donaci*, alle quali conviene restituirla.

GENERE CICLADE ( *CYCLAS* ).

1. Ciclade pustola -- *Cyclade pustula*, T. 3, f. 3.

*Testa subglobosa, transversim ovata, laevis, hyalina, fragilissima.*

Piccola e fragilissima conchiglia, non molto dissimile dalla *cornea*, dalla quale differisce soltanto per le punte delle natiche un poco rivolte alla parte posteriore, e perchè sul lato posteriore medesimo, allo interno, manca il dente laterale. Un sol dente cardinale nella valvola sinistra, e due sulla destra. Diametro trasversale 8 millim.

*Osservazioni.* Stando strettamente ai caratteri de' denti ed al domicilio, la presente specie entrar non potrebbe nel gen. *Cyclas*: ma esclusa rimanendo del pari dalle *Telline*, e dalle *Veneri*, *Ciprine*, ec. non restano per essa che il genere *Lucina* ed il presente.

La figura, la fragilità, il colore, la levigatezza, la struttura della cerniera; ed in una parola l'*abito*, unito al principal carattere de' denti cardinali, mi hanno persuaso a riporla fra le Cicladi. Le Cicladi son tutte *fluviatili*, secondo

gli autori; ma la natura non ha prescritti questi limiti. Anche le *Melanie* sono abitatrici delle acque dolci, e non di meno due specie vivono nel mare ( vedi *Melanie* ). Tra i Mitoli, tra i Cardi ec. trovansi pari esempi.

In quanto al genere *Lucina*, oltre che lo stesso Classatore sig. Lamarck confessa esser soggetto ad anomalie, ho fatto rilevare nel mio CATALOGO SISTEMATICO le ambiguità alle quali guida, e nelle quali è caduto il suo autore medesimo. Impossibile a riconoscere le impronte del *legamento*, sul che poggia principalmente questo genere, la variabilità de' denti della cerniera e de' suoi lati, lasciano ampio arbitrio sulla determinazione generica della specie di cui è parola.

Vive essa nelle cripte delle masse madreporiche, involta sempre nella finissima creta, e ripiena di limo, il che pure coll'abito concorre a persuaderci della sua natura.

Che che ne sia, lascio all'arbitrio de' dotti Conchiologisti la sua più esatta collocazione: e forse converrà farne un genere nuovo.

GENERE CITEREA ( *CYTHEREA* ).

1. Citerea Chione -- *Cytherea Chione*.
2. C. lunare -- *C. lunaris*.
3. C. lambita -- *C. lincta*.
4. C. invecchiata -- *C. exoleta*.

GENERE VENERE ( *VENUS* ).

1. Venere rozza -- *Venus verrucosa*.
2. V. gallina -- *V. gallina*.
3. V. geografica -- *V. geographica*.
4. V. rarifiamma -- *V. rariflamma*.
5. V. frastagliata -- *V. decussata*.

Specie comune del Mediterraneo, dell'Oceano Europeo, e de' mari australi, della quale si hanno moltissime varietà.

6. V. dorata -- *V. aurea*.
7. V. petalina -- *V. petalina*.
8. V. a due colori -- *V. bicolor*.

Frequentissime son tutte e tre queste ultime spezie nel Picciol mare di Taranto.

★★

GENERE CARDIO ( *CARDIUM* ).

1. Cardio ciligare -- *Cardium ciliare*.
2. C. ricciuto -- *C. echinatum*.
3. C. spinoso -- *C. aculeatum*.
4. C. istrice -- *C. crinaceum*.
5. C. solcato -- *C. sulcatum*.
6. C. rustico -- *C. rusticum*.

Veggasi su questa specie quanto ne ho detto nel mio Catalogo.

7. C. commestibile -- *C. edule*.

Trovasi abbondante nelle imboccature de' fiumi.

8. C. papilloso -- *C. papillosum*.

9. C. parassito -- *C. parassitum*, n. T. 3, fig. 1, a-b-c-d.

*Testa cordata, tumida, subcarinata; costis 22 planulatis, latere serratis, posticis tuberculatis; duo mediis triquetris, laevibus; rufo testacea, maculis raris pallidioribus.*

La forma di questo piccolo cardio accostasi a quella dell' *hemicardium*. Le costole sono 22. Sulla prima delle anteriori evvi una serie di spine ben rilevate. Le prime sette costole sono appianate e finalmente seghettate sul lato posteriore; le due medie che costituiscono la carena sono triangolari e lisce; le 9 che succedono sono depresse e leggermente addentellate negl' interstizi; le 4 ultime posteriori sono ritondate e guernite da piccioli e rari tubercoli bianchi. Il colore generale è rosso testaceo con qualche rara macchia più chiara nella parte posteriore.

La varietà *b*) ha le costole meno depresse ('24 in 25) ed è sparsa di macchie più frequenti, e bianche.

Non può confondersi col *C. exiguum* di Linneo, perchè non ha le costole tubercolate; ne' col *minutum* di Lamarck, perchè manca delle rughe trasversali sulle costole, delle quali se ne contano 22 e non 20.

Vive attaccato alle masse madreporiche, ove cresce il Corallo rosso. Nel Golfo di Taranto.

10. C. roseo -- *C. roseum*.

Lam. n. 37, ( non Linneo ).

Lamarck descrive questa specie, diversa dall'altra di questo nome riportata da Lin-Gm. Trovasi nella Manica e nel Golfo di Taranto, assai raro.

11. *C. ambiguo* — *C. ambiguum*, n. T. 3 f. 2, *ingrandito*.

*Testa parva, cordato-rhombea, alba, antice rufa maculataque; costis 22 subtriquetris, tenerrime aculeatis, saepius obsoletis; interstitiis concavis transverse rugosis.*

Più piccolo del precedente, trasversalmente dilatato, anteriormente quasi troncato; 22 costole triangolari con rare, poco elevate, e delicatissime spine sull'angolo medio; spesso quasi distrutte; gl'interstizi sono concavi e trasversalmente rugosi; anteriormente bianco-rossastro, il resto è bianco, con macchie rosse, o color di mattone, specialmente nella parte media. Diametro trasversale 15 millim.

Vive nel Mar piccolo di Taranto, attaccato ad altri marini corpi; ed anche nel Mar grande, ove suol essere alquanto svariato.

Sembra essere un incrociamiento del *ciliare coll'edulis*; distinto è però dal *papillosum* di Poli, col quale ha pure molta affinità.

#### GENERE CARDITA ( *CARDITA* ).

1. *C. solcata* — *Cardita sulcata*.

*Chama antiquata*, Lin.

2. *C. turgida* — *C. turgida*.

Lamarck, n. 22.

Riferisco a questa specie una *Cardita* frequentissima nell'Adriatico e nel Jonio, la quale ha sì stretti rapporti colla *Chama ajar* di Adanson, pl. 16, f. 2., che ove non fosse vietato io crederei esser la stessa specie, modificata soltanto dalle acque diverse nelle quali vive ciascuna. Egli è vero che sotto tal rapporto moltissime specie andrebbero riunite; a me pare però che, guardando con occhio meno circoscritte le naturali produzioni, molte di quelle che si tengono quali differenze essenziali, non sono che pure e semplici modificazioni. Convengo che ancor io sarò caduto sovente in siffatto errore; ma conviene talvolta seguir la corrente malgrado noi. Del resto il mio modo di vedere l'ho fatto in più luoghi tralucere, ed altrove lo dirò apertamente.

3. *C. squamosa* — *C. squamosa*.

4. *C. quadrangolata* — *C. tetragona*.

5. *C. calicolata* — *C. calyculata*.

*Chama calyculata*, L. Gm.

\*

*List.* t. 347, f. 184.

*Favan*, pl. 50, f. L.

*Born*, t. 5, f. 10, 11.

*Chem.* t. 50, f. 500, 501.

*Poli*, T. 23, f. 8 a 10.

*Cardita*, Brug. n. 7. *Encycl.* pl. 233, f. 6.

*Costa*, Catal. p. 42, 43, n. 4.

Lamarck riferisce questa bivalve all'Oceano Atlantico, senza citar fra i sinonimi quello di Poli; onde sembra che non avesse riconosciuta la specie mediterranea identica a quella de' mari stranieri; siccome la *jeson* di Adansone e la riferisce alla sua *crassicosta*.

È indubitato per tanto che le descrizioni e le figure dateci dai diversi conchiologi corrispondono perfettamente alla nostra specie. Che se le dimensioni non giungono a pareggiar quelle degli esemplari stranieri (1), malgrado che raccolti io ne avessi taluni di 25 mill. di larghezza (2), ciò è senza dubbio l'effetto della bassezza delle acque, della somma fecondità del clima, e della moderata temperatura, siccome ho fatto osservare in molti luoghi del mio Catalogo, ed in una Memoria da me letta nella Reale Accademia delle Scienze; V. IV, p. 175 seg.

Interessante mi sembra inoltre il notare, che il domicilio costante di questa specie è ne' crepacci delle scogliere, delle madreporiche congerie ec.; ai quali corpi aderisce per mezzo di poco bisso (3) che fila dal suo piede, e quindi impropriamente può dirsi *conchiglia libera*, siccome l'ha considerata Lamarck. Ed è questa la ragione, per la quale non mai trovasi rigettata intiera sulle sponde del mare, essendo necessario che l'animale perisca, e che i ligamenti si rilascino, onde potersi slocare dal suo albergo, e venir fuori delle acque.

6. C. piccola rodipietre — *C. lithophagella*.

Lamarck, n. 24.

(1) Linneo gli assegna poll. 1 1/2 in larghezza, e mezzo pol. di lunghezza. Lamarck la vuole di 50 mill. nel diametro trasversale, ch'è poco men che due pollici.

(2) Ho trovati degli esemplari fossili che hanno presso a 30 mil. di lunghezza, ciò che prova mai sempre, che quando le acque del nostro Mediterraneo erano più profonde, le conchiglie in esso abitanti giungevano a maggior dimensione.

(3) Poli nega questo fatto, assicurando di non essersi mai accorto di menomo vestigio di bisso nell'animale di questa specie; si domanderebbe: lo ha mai egli estratto con le sue mani dal proprio domicilio?

Nel Golfo di Taranto poco rara. Trovasi attaccata ai zoofiti ed alle masse madreporiche, alle radici della zostera, ai legni affissi nel mar piccolo, su cui vive il Mitulo commestibile, ed altrove, attaccandosi con poco bisso.

GENERE BISSOMIA ( *BYSSOMIA* ).

*Bissomia fragile*, *B. fragilis*, nob., T. 3 f. 4 a. b.

*Testa elliptica depressiuscula, superne paulisper dilatata, compressa, albida, laevis.*

Larga 25 millim.

Trovasi nel Golfo di Taranto fra le masse madreporiche, sulle quali vive il corallo rosso.

Conchiglia fragilissima, talchè difficile si rende lo estrarne alcuna senza danneggiare le valvole. Il suo colore è bianco sporco; il resto come la figura lo indica.

Lamarck descrive una specie di *Cardita* proveniente dalla nuova Olanda col nome di *C. sublaevigata*, la quale conviene colla presente, tranne le fasce rossegianti, delle quali la nostrale manca. Io però non posso supporre che, nota essendo la specie di cui si parla, l'avesse potuta quel dotto zoologo riporre tra le *Cardite*.

GENERE CIPRICARDIA ( *CYPRICARDIA* ).

1. *Cipricardia rodi-coralli* -- *Cypricardia coralliophaga* Lamk, n. 4.

*Chama coralliophaga*, Gm.

Trovasi fossile in Italia ( Brocchi, t. 13, f. 10, a, b ), e vivente ne' mari di S. Domingo, Lamk. : nelle masse madreporiche. Renieri l'avea già trovata nell'Adriatico, siccome assicura il medesimo Brocchi, p. 525, T. 2, e gli diede il nome di *Mytilus dentatus*.

GENERE ISOCARDIA ( *ISOCARDIA* ).

1. I. Cuore -- *I. Cor.*

La più grande e la più elegante specie di questo genere, non ovvia nel nostro Mediterraneo. Essa suol essere invasa dal *Pinnotheres veterum*. La carne è dura e poco grata. La stessa specie ne' mari di Sicilia non acquista giammai la medesima solidità, e per lo più le sue valvole sono delicate e quasi traslucide, specialmente ne' piccoli individui.

GENERE ARCA ( *ARCA* ).

1. Arca di Noè -- *Arca Noae*.

2. *A. quadrangolare* -- *A. tetragona*.

3. *A. pelosa* -- *A. barbata*.

4. *A. solcata* -- *A. antiquata*.

Questa specie è assai rara ne' nostri mari attuali; ma nello stato fossile è frequente, specialmente presso Taranto, ove trovati ne ho degl' individui di due pollici di larghezza.

GENERE PETTONCOLO ( *PECTUNCULUS* ).

1. Pettoncolo glicimeride -- *Pectunculus glycimeris*.

2. *P. peloso*, o vellutato -- *P. pilosus*.

3. *P. moneta* -- *P. nummarius*.

GENERE NOCCIUOLA ( *NUCULA* ).

Lamarck descrive con tal nome una piccola specie, alla quale esattamente corrispondono i nostri esemplari. Dubito però fortemente ch'essi non siano i piccoli della specie precedente. Ricordo a tal proposito le giudiziose riflessioni dell' Olivi.

1. Nocciuola pella -- *Nucula pella*, Lamk, n. 3.

2. Nocciuola madreperla -- *N. margaritacea*, Lamk, n. 6.

*Arca nucleus* Lin.; *Arca argentea*, Poli.

Vive non molto rara nel Golfo di Taranto. Fossile è più frequente, specialmente ne' banchi cretacei.

GENERE CAMA ( *CHAMA* ).

1. Cama griffoniforme — *Chama gryphoides*.
2. C. ad un sol corno — *Ch. unicornis*.

Alle osservazioni apposte a questa specie nel mio Catalogo aggiungerò in questo luogo, che talvolta la valvola inferiore è nel mezzo dell'aja sua si delicata che sembra una pellicola, ed il contorno solo ingrossando verso il ventre costituisce una luna crescente. In quanto al prolungamento della natica od apice, fra le moltissime varietà trovata ne ho una, la cui forma è di sandalo o zoccolo.

## CONCHIFERI MONOMIARI

### FAMIGLIA DE' MITILACEL.

GENERE MODIOLA ( *MODIOLA* ).

1. Modiola barbata — *Modiola barbata*.

*Mytilus barbatus*, Lin.

Specie commestibile, molto frequente nel Golfo di Taranto, d'onde si pesca allorchè è picciola, e si sparge nel fondo di *Mar piccolo*, ove s'ingrassa ben tosto, ed acquista un gratissimo sapore. Essa è ricercata, e mangiasi in molte guise cotta e cruda. La sua carne è delicatissima, digeribile, ma facile a corrompersi tenuta fuori dell'acqua.

In Mar grande cresce di più, ma il sapore n'è meno grato, salso e sovente amaragnolo. Le valvole acquistano pure maggior solidità, e la forma è più depressa e meno obliqua.

2. Modiola discordante — *Modiola discors*, Lam. n. 16.

*Myt. discors*, Lin-Gm.

Abita i Mari australi e della nuova Olanda, Lamk; e nel Golfo di Taranto. Specie singolare, che vive costantemente fra la tunica carnosa degli Ascidi.

3. Modiola fragile — *Modiola discrepans*. Lam. n. 15.

Abita il Mediterraneo, e l'Oceano Europeo.

Picciolissima conchiglia, delicata, trasparente, di un verde pallido, e spesso ancora arancino, talvolta variegata, striata come la precedente. Epiderme ruvido, barbato lungamente.

*Osservazioni.* Le differenze ch' esistono tra il *M. discors* e l' *discrepans* son pari a quelle di un albero che spontaneamente cresce in aperta campagna, esposto a tutte le inclemenze del cielo e della terra, e l' analogo educato in piena terra ed assai pingue, riparato dall'ardente raggio solare, dalla rigidità del verno, e dall' impetuoso soffio de' venti. La *Modiola discordante*, entro la tunica carnosa de' Foderuoli (*ascidio*), acquistar può tutto l' accrescimento di cui è suscettibile, ed i suoi accrescimenti sono regolari e non interrotti; la sua conchiglia è tenera, verdastra, ed all'interno con un riflesso di rubino. L'altra, per lo contrario, vive aderente agli scogli, e quindi sottoposta alle agitazioni perenni ed irregolari delle onde, all'alta e bassa marea, ed agli ostacoli che le presentano i corpi circostanti. In comprova di ciò succede l'altra osservazione, che la stessa modiola vivente entro al *Foderuolo rustico* del Mediterraneo, acquista assai minori dimensioni di quelle ch' essa riceve entro la medesima specie di *Foderuolo* nel Mar piccolo di Taranto, ove il Foderuolo stesso risulta più tenero, di diverso colore e sapore, ec. *V. questo genere.*

Nel *Foderuolo papilloso* uguagliar non suole in grandezza neppure la *M. fragile*, conservando solo della specie sua la tinta verde esteriore.

La stessa modiola fragile presenta inoltre molte differenze di colorito, secondo i siti in cui vive.

Nella scogliera di Leporano diviene gialla cedrina, e cresce più contorta e più piccola. A misura che rientra nel Golfo il colore si avvanza al verdino, e la conchiglia mostrasi più tenera, più regolare, e più grandicella. *Veggansi gli esemplari del mio Gabinetto.*

A sempre più convincersi di questa verità, si vegga ciocchè ho fatto osservare a riguardo del *Mytilus edulis*.

Ciocchè però porterebbe a credere che debbano essere essenzialmente distinte sono le ruvide squame, di cui si trova coperta allorchè è fresca; ma è questo pure un carattere mutabile, di cui ampissimi documenti ne porge la *M. barbata*, secondo che vive nelle acque assolutamente salate di Mar grande, o nelle acque temperate di Mar piccolo.

4. *M. dattero* -- *Modiola lithophaga*.

*Mytilus lithophagus*, Lin.

Frequente nel piccolo e nel grande Mare di Taranto. In quanto alla virtù perforante di questa modiola, vedi l' articolo *Gastrochoena*.

GENERE MITOLO (*MYTILUS*.)1. Mitolo commestibile -- *Mytilus edulis*.

Specie comune del Mediterraneo; educata nel piccolo Mare di Taranto. Lunga 68 mil., ma giunge sovente ad 82, e qualche volta oltrepassa i cento (1).

*Osservazioni.* Sembra che questa specie, se non tutte le altre congeneri, sia propria di acqua dolce e corrente. Ed in fatto si osserva, che, nel Mar piccolo di Taranto, là riceve maggiore incremento e più pronto sviluppo, ove le acque attemperate vengono dalle sorgenti di acqua dolce; e dove meno agitate esse sono. È perciò che nel Golfo non mai crescono, e si ripiegano sul lato opposto al cardine: e specialmente quando vien stretta da Zoofiti, da Madrepora specialmente, e da altri marini corpi.

Per lo contrario, lo stesso Mitolo trovasi vivere nel F. *Lato* ( Fiume che dista miglia dodici da Taranto, sulla costa settentrionale del Golfo ), ed ivi acquista siffatte dimensioni, che sovente giunge a 120 millimetri di ampiezza.

Inoltre, la sua conchiglia mostrasi più depressa, più nera, più lucida, e con meno sensibili segni del suo accrescimento successivo: e tali condizioni ad un dipresso si osservano in Mar piccolo, ne' siti prossimi alle sorgenti di acqua dolce, dette colà *Citri*.

Da questo principio fondamentale, che il fatto ha insegnato ai Tarantini, sorta è l'industria di *seminare* (2) il feto di questo mitolo in luoghi, ove più concorrono delle sudette circostanze; cioè, acqua più dolce, meno agitata, e più pura. Vedi la mia *Memoria sulle industrie di Mar piccolo*.

Nello stesso piccolo mare avviene ben spesso, che i feti del Mitolo ivi educato attaccansi agli scogli adiacenti, ed anche ai pali. In tal caso nè crescono, nè ritengono l'ordinaria lor forma; ma si aggrinzano, e si ripiegano, dando origine così ad una conchiglia che si è riguardata come specie distinta, detta da Poli *Mytilus unguis* (3). Soventi ancor ne provengono delle mostruosità singolari,

(1) Nella mia collezione vi sono degli esemplari di 112 mil. di larghezza, e 55 di altezza.

(2) I Tarentini pescano nel Mar grande i feti del *Mytilus edulis*, della *Modiola barbata*, del *Murex trunculus et brandaris*, e gli spargono in apposite aje di Mar piccolo, per fargli acquistare pronto accrescimento e grato sapore. Ciò detto viene *seminare la semenza*, cioè i feti.

(3) Di questa natura è il *Myt. incurvatus*, Lam., che Maton ha descritto e figurato negli Atti della Società Linneana di Londra, v. 8.º T. 3 f. 7.- Pennant Zool. Brit. v. 4 T. 64, f. 74.

siccome a *valvole sbadiglianti*, o col *marginè ripiegato allo esterno*. Più svariate sono le forme che acquista vivendo sopra i scogli in Mar grande; e quei pescatori appellano gl'individui così contorti *cozze cionche*. Dal diverso modo di crescere son derivate gran parte di quelle forme, alle quali sono stati assegnati nomi diversi. Così il *sagittatus*, *l'unguis* di Poli, il *Gallo-provincialis* di Lamarck, ec.

2. *Mytilus flavus* -- Mitolo giallo.

Poli, T. 32, f. 4.

Sospettò già il prelodato Poli, che il *Mytilus flavus*, da esso lui descritto, fosse una varietà dello *edulis*, avendo osservato che vive con questo, e che fra gl'individui della medesima specie trovasi di rado il *flavus*; nell'atto che non differisce essenzialmente in alcuna delle sue parti da quello. I Conchiologisti posteriori non lo hanno quindi riconosciuto come specie distinta.

Nuovi fatti mi portano a credere non solo ch'esso sia una semplice varietà del *M. edulis*; ma che le sue lievi differenze dipendano da uno stato morboso dell'animale. Di fatto, il color giallastro che la conchiglia riceve, passa per tutte le graduazioni, trovandosi degl'individui di color castagno, leonino, ec. e sempre tali colori si osservano in conchiglie più delicate e fragili, e vestite da un epiderme delicato, meno aderente, e che sollevasi in pustole, posta che sia a molle la conchiglia.

GENERE PINNA (*PINNA*).

1. *Pinna squamosa* -- *Pinna squamosa*.

Specie frequentissima nel Golfo di Taranto, ove vive impiantata all'arena ne' fondi, attaccandosi per mezzo della sua ciocca di bisso. Se ne fa la pescagione in tutti i tempi quando il mare è tranquillo. La carne si mangia, ma non è ricercata.

Il maggiore interesse che da essa proviene deriva dal suo fiocco setoso, comunemente *lana*, *lana-penna*, *lana-pesce*, della quale si fanno eccellenti lavori a maglia e tessuti.

Crescer suole fino a due palmi di altezza, ed allora perde le sue lunghe e tenere squame, che in forma di aculei ricurvi ne cuoprono la superior parte, e diviene semplicemente squamosa. In tale stato è dessa rappresentata da Chemnitz nella Tavola 92.

2. *Pinna rustica* -- *Pinna rudis*.

*P. mucronata* Poli.

3. *P. spinosa* -- *P. muricata* Poli.

I piccioli di questa specie furono considerati dallo Gmelin come spettanti a specie distinta. Ho potuto di ciò assicurarmi mercè lo esame d'un numero immenso d'individui di tutte l'età, e di ogni stato.

#### FAMIGLIA DE' MARTELLACEI.

##### GENERE RONDINELLA (*AVICULA*).

1. Rondinella Tarentina -- *Avicula Tarentina*, Lam. n. 7.

Nel mio Catalogo sistematico ho fatto notare quanto impropriamente sia stata considerata da Lamarck come specie distinta, mentre non è che quella stessa che in tutto quasi il Mediterraneo si trova. *V. l. c.* pag. 49, n. 9.

#### FAMIGLIA DE' PETTINACEI.

##### GENERE RASPA (*LIMA*).

1. Raspa rigonfiata -- *L. inflata*.

2. R. squamosa -- *L. squamosa*, Lam. n. 2.  
*Ostrea lima*, Lin-Gm.

3. Raspa fragile -- *L. fragilis*.  
*Ostrea bullata*, Born.

Tutte tre le sopra indicate specie sono reperibili nel Golfo di Taranto.

4. R. bianchissima -- *L. nivea*.

Questa picciola e fragilissima conchiglia, che finora si è tenuta solo nella serie delle nostrali specie fossili, l'ho pur trovata vivente, benchè rarissima, in Taranto e nel Golfo di Napoli. Vive nelle scogliere profonde.

##### GENERE PETTINE (*PECTEN*).

1. Pettine di S. Giacomo -- *Pecten Jacobaeus*.

2. P. gialletto -- *P. flavidulus*, Lam. n. 18.

3. P. plica -- *P. plica*, Lam. n. 19.

4. P. levigato -- *P. glaber*, Lam. n. 20.

★

5. *P. solcato* -- *P. sulcatus*, Lam. n. 21.
6. *P. vergine* -- *P. virgo*, Lam. n. 22.  
*Ostrea rustica*, Pol.
7. *P. d'un sol colore* -- *P. unicolor*, Lam. n. 23.
8. *P. a color isabella* -- *P. isabella*, Lam. n. 26.

*Testa tenui, pellucida planulata, pallide aurantia, albo-maculata;  
radiis quinis, magnis, subplicatis; margine flexuoso.*

Larga 18 mil. - Del Golfo di Taranto.

È questa una delle tante varietà del *P. hyalinum* (*Ostrea hyalina*, Lin.) del quale non fa veruna menzione Lamarck, ed al quale riferir si potranno eziandio le due precedenti.

Nel mio Catalogo p. 49, n. 24 ho riportato il *P. hyalinum* come tipo della specie, cui ho riferite come semplici varietà due altre, che lasciava innominate, per attendere a più maturo esame sopra di esse. Parmi però indispensabile produrre tutte siffatte varietà, illustrandole con esatte figure, di che intieramente si manca.

*Osservazioni.* Vivono le suddette varietà insieme con altre specie attaccate ai rami del Pruno selvaggio, che a bella posta si gittano in Mar grande, per farvi attaccare i feti, e di là si riportano in Mar piccolo, ove le specie commestibili, siccome il *Pecten rusticum*, *varium*, *sanguineum* ec., acquistano più grato sapore e crescono assai più e sollecitamente.

9. *P. ripiegato* -- *P. flexuosus*, Lam. n. 38.
10. *P. inflesso, o ricurvato* -- *P. inflexus*, Lam. n. 39.
11. *P. vario* -- *P. varius*, Lam. n. 47.
12. *P. sanguigno* -- *P. sanguineus*, Lam. n. 48.
13. *P. pellucido* -- *P. pellucidus*, Lam. n. 51.

*Ostrea sanguinea*, Poli, t. 28. f. 7.

Lamar. riporta con dubbio per sinonimo del suo *Pecten pellucidus* la fig. 7 della t. 28 di Poli, colla quale il nostro autore ha voluto figurare una delle varietà del *P. sanguineus*.

14. *P. nano* -- *P. pusio*, Lam. n. 55.

*Ostrea multistriata* P.

Veggasi la nota apposta a questa specie nel mio Catalogo sistematico.

*Osservazione.* Lamarck crede che questa specie possa essere una varietà de-

generata ed ammiserita del *P. varius*. Io non posso acconsentire a questa opinione, dappoichè le valvole del *P. pusio* sono assai doppie, i raggi ben distinti e costanti nel numero, e giunge a grandezze pari a quelle del *varius*. Ciò non conduce certamente dalla perfezione alla degenerazione, e dallo stato primitivo allo ammiserimento della specie.

15. *P. piè di gatto* -- *P. pes felis*.

*Ostrea corallina*, Poli.

Questa bella e rara specie vive attaccata alle rocce nel Mare di Taranto. Ho fatto notare nel mio Catalogo ragionato ( p. 51, n. 13.) quanto concerne la sua sinonimia. Or qui mi resta osservare, che trovasi pure di essa una varietà di color fosco, la quale viver suole attaccata alla pedamentina del Castello di Taranto: essa è rarissima.

#### GENERE SPONDILO, O CERNERUOLO (*SPONDYLUS*).

1. Spondilo piede d'asino -- *Spondylus gaederopus*.

È questa la sola specie Mediterranea conosciuta finora dai Conchiologisti. Nel mio Catalogo ho descritta una seconda specie, che ho dedicata al Cav. Gussone, la quale non vive nel Jonio, nè nell' Adriatico. Nel Golfo di Taranto però si trovano molte varietà del *gaederopus*, talune delle quali sono assai ben distinte dal loro tipo, e si possono riguardare come altrettante specie. Ma ciò sarà l' oggetto di altro lavoro.

#### FAMIGLIA DEGLI OSTRACEI.

##### GENERE OSTRICA (*OSTREA*).

1. Ostrica commestibile -- *Ostrea edulis*.

2. O. a cucchiajo -- *Ostrea cochlear*, Poli.

3. O. a cresta. *Cristata* -- Lam. n. 6.

*Ostrea cristata?* Lin. Gm.

Born, Mus. t. 7. f. 3.

Adans: t. 14, f. 4.

(*U*) Chem. t. 71, f. 650, 661.

*Testa subtus costellis violaceis radiata.*

(c) *Var. ? testa basi angustata*

Poli, t. 28, f. 25, 26, 27.

Abita il Mare Atlantico australe, l'Isola di Francia, ed i Mari delle Indie. Sempre delicata, a valvola superiore piana e men grande dell'altra. Larga 93 mill.

*Osservazione.* Così ne ha stabilita la sinonimia il chiarissimo Lamarck, il quale soggiunge di non aver mai osservata la varietà c), e perciò forse non ripone questa specie nel Mediterraneo.

Nel mio Gabinetto vi sono degli esemplari perfettamente simili alla figura esibitane da Born, tratti dal Golfo di Napoli e da quello di Taranto, ove però è più frequente.

Il Sig. DeFrances in una Memoria inserita negli Annali delle Scienze Naturali di Parigi (Maggio 1824, n.° 16) ha dimostrato, che le Anomie, le Ostriche, le Plicatule ec., le di cui valvole inferiori aderiscono sopra altri marini corpi, copiano le forme di questi, ed anco il colore talvolta. A questo incontrastabile fatto debbo aggiungere, che a seconda ancora della libertà che incontrano nel di loro crescimento, o degli ostacoli che loro si offrono, subiscono pure delle analoghe modificazioni, siccome farò ampiamente notare nell'articolo *Patella*; e siccome il Chiarissimo Ranzani ha dimostrato per i *Balanidi*. Quindi risulta che la medesima specie, a norma delle circostanze locali, non potendo cambiar sito, cambia di forma. In fatto, l'*Ostrea cristata* non si ha mai se non dai rami di albero, che per azzardo, o per determinarvi la fetazione di altri molluschi trovansi nel Mare. L'*Ostrea edulis* medesima prende questa forma nel Mar piccolo di Taranto, quando, invece di crescere sul limo, trovasi a quelli attaccata.

Nè la *lamellosa* di Poli è diversa essenzialmente dalla *edulis*. Se si porge attenzione alle differenze che risultano della località nella quale vivono, si accorgerà ciascuno che quelle le quali provengono da' fondi limacciosi corrispondono identicamente all'*Ostrea edulis*, tipo primitivo di tutte le altre. Quella che nello stato fossile attualmente si trova, vivea in siffatta condizione, ed acquistava dimensioni gigantesche per le circostanze de' mari de' tempi andati. Allora certamente, od almeno probabilissimamente, non vi erano le industrie di Mar piccolo di Taranto, nè quella del Fusaro presso Baja; e l'Ostrica vivea libera in fondo del mare, ove è rimasta sepolta.

GENERE ANOMIA ( *ANOMIA* ).

1. Anomia sella -- *Anomia ephippium*.
2. A. violetta -- *An. Caepa*.
3. A. ambra -- *An. electrica*.
4. A. squamicella -- *An. squamula*.
5. A. lentiforme -- *An. lens*.
6. A. raggiate -- *An. radians*, n.

*Testa ovato-rotundata, tenui, pellucida, colore vario; valva majore viz convexa, plicato-radiata, radiis lateralibus recurvatis, mediis leviter flexuosis; valva minore plana, foramine cuneato.*

Conchiglia delicata e trasparente, di figura quasi rotonda, e di color d'arancio, fosca, o di color bianco-sudicio; la valvola superiore è appena convessa, e talvolta quasi piana, con molti raggi che partono dal rialto o natica, de' quali i laterali ripiegano a destra ed a sinistra, e quei di mezzo si prolungano in linea retta, ma divergenti tra loro, ed un poco ondeggianti al lor termine; la valvola minore è piana, ed ha un forame in forma di cuneo.

La sua maggior lunghezza è di 27 millimetri. Trovasi nel Golfo di Taranto.

*Osservazioni.* Sospettai dapprima che le pieghe raggianti di questa conchiglia improntate fossero da quelle di altra, sulla quale aderente fosse cresciuta, siccome soventi fiato avviene all'*anomia squama*, all'*electrica* ed altre, allorchè vivono sui *pettini* (v. la nota apposta all'*Ostrea cristata*): e queste medesime non saranno che varietà le une dalle altre. Ma trovata avendola dappoi aderente ai legni, ai mattoni, e ad altri corpi con superficie piana; e piana essendo la valvola inferiore per la quale aderisce; tali pieghe reputar si devono proprie e distintive della specie.

GENERE TEREBRATOLA ( *TEREBRATULA* ).

1. Terebratola pettiniforme -- *Terebratula pectiniformis*, n. T. I, f. 6 a. b.

*Testa ovato-cordata, compressa, valva inferiore ad cardinem truncata; sulcis longitudinalibus 10 - 13, transversalibus nullis; margine subangulato.*

Piccola bivalve distinta dalla *T. truncata*. Essa è più piccola, in forma di pettine, e longitudinalmente costolata, con costole raggianti e divergenti verso l'uno e l'altro lato; valvola inferiore minore, posteriormente troncata, con due forami alla troncatura. Il colore n'è rosso castagno. Il suo diametro trasversale sei millimetri, o poco più. Non mai ho potuto averla coll'abitatore vivente.

Ha stretti rapporti colla *T. cuneata* di Risso; ma nondimeno parmi distinta.

Trovasi nel Golfo di Taranto, attaccata alle masse madreporiche estratte da' più profondi scogli, nella pescagione de' coralli.

## MOLLUSCHI FILLIDIANI

### GENERE CHITONE, o SCARABOIDE ( *CHITON* ):

1. Chitone squamoso — *Chiton squamosus*.
2. Ch. fascicolare — *Ch. fascicularis*.
3. Ch. cenerognolo — *Ch. cinereus*, Poli.
4. Ch. di Gaeta — *Ch. Caietanus*, Poli.
5. Ch. rubicondo — *Ch. rubicundus*, Costa, Catal. n. 6.

*Osservazioni.* Nel mio Catalogo sistematico e ragionato de' Testacei delle due Sicilie diceva, che il *Chiton Caietanus* di Poli pareami essere una semplice aberrazione del *Cinereus* dello stesso Autore, poichè mi parve vedere nella struttura de' scudetti una grande analogia fra queste due specie. Ricerche posteriori mi hanno esibito individui ne' quali la rugosità od increspature sono assai ben pronunziate; ed in Taranto l'ho raccolto sopra luogo, vivente, onde mi è stato facile osservare e numerarne le branchie (1), e quindi convinto mi sono, che l'una è dall'altra distinta.

Il *Chiton rubicundus*, l'ho trovato sulle masse coralligene; ma è troppo raro.

---

(1) Esse sono dodici, e situate si trovano sulla metà posteriore del corpo.

GENERE *PATELLA* (*PATELLA*).

*N. B.* Le specie di questo genere saranno indicate sulle tracce finora conosciute. Nuovi elementi avendomi porto i materiali per istabilirne sopra basi più solide la loro classazione, nonchè degli altri generi dei Fillidiani, daranno essi luogo alla illustrazione di parecchie spezie e varietà, delle quali ora non farò menzione, servendomi tuttavia della nomenclatura generalmente adottata.

1. *Patella cerulea* — *Patella caerulea*.
2. *P. piombina* — *P. plumbea*.
3. *P. granolare* — *P. granularis*.
4. *P. di Taranto* — *P. Tarentina*, Lamk.

Uopo è notare sul conto di questa ultima specie, che il chiarissimo Lamarck, è caduto in grandissimo equivoco, e posto ha pur me in grandissimo imbarazzo nel riconoscere la sua *P. Tarentina*. Essendo essa descritta sopra una delle molte varietà che si trovano su tutte le coste del Regno, difficile si rende vederne il tipo originario: nè la frase del dotto Naturalista Francese vale a farcelo ravvisare. Quando avrò detto quanto concerne le basi sulle quali poggiar debbono le distinzioni specifiche, si vedrà chiaramente la confusione che un tempo ha regnato, e che oggi è cresciuta, per la esatta ricognizione delle specie mediterranee del genere *Patella* di Linneo.

GENERE *EMARGINOLA* (*EMARGINOLA*).

- Sp. 1. *Emarginola fessura* — *Emarginula fissura*.  
*Patella fissura*, Lin-Gm.

2. *Emarginola rossa* — *Em. rubra*, Lamk.

Queste due specie, benchè proprie del M. Mediterraneo, sono nondimeno un po rare. Più frequentí lo sono state però in altre età molto remote, siccome appare dalla quantità che ne ho vista in vari banchi di tufo conchigliifero e di marna nella Calabria ulteriore ( Veggasi il *Catalogo de' fossili.* )

Le differenze fra le due sopraccennate specie sono picciolissime (1).

---

(1) Giova far qui notare un errore commesso da tutti i conchiologisti, causato dalla mancanza di osservazioni sopra individui viventi, e dall'essersi giudicato in vece per analogia. E:si

GENERE FESSURELLA ( *FISSURELLA* ).

1. Fessurella greca -- *Fissurella graeca*.
2. F. nuvolata -- *F. nimboza*.
3. F. lilacina -- *F. lilacina*, Lam.

Questa elegantissima conchiglia riposta viene da Lamarck ne' mari della *Gujana*. L' ho trovata nel Golfo di Taranto, assai rara. Essa non è dissimile alla seguente, ed entrambe hanno molta analogia colla *rosea*. La *lilacina* si distingue però 1.° pel margine intiero ed alquanto dilatato; 2.° per la sua colorazione in raggi e fasce *lilà* sopra un fondo bianco; 3.° per la tinta verde chiara ed uniforme della sua interna superficie.

Diam. longitudinale lin. 11 1/2

4. F. cinnaberina -- *F. cinnaberina*, nob. Tav. 4, f. 4, a, b, c.

*Testa parvula ovato-oblonga, convexo-conica, radiis, fasciisque transversalibus cinnaberinis picta; striis longitudinalibus exiguis, strias transversas minores decussantibus; foramine elliptico; margine integro.*

Forma e grandezza della precedente. Esternamente bianca, raggiata di rosso di cinabro, con strie piccole ed interrotte trasversali più vivaci e continuate presso il forame, costituendovi una specie di zona; il contorno del forame è bianco, e la sua figura è ellittica, ed angolata nelle sue estremità; 12 raggi più rilevati si osservano esternamente, che nella faccia interna vengono indicati da altrettanti leggerissimi solchi; la superficie interna è bianca di latte; il margine è quasi intiero.

Vive nel Golfo di Taranto, assai rara. Grandezza della precedente.

5. F. rosea -- *Fissurella rosea*.

hanno considerata come posteriore quella parte dell'animale che corrisponde alla rima della conchiglia. Dall'Emarginole col di loro mollusco costruttore mi sono avveduto del contrario. La rima corrisponde al capo e serve a dar passaggio ad un sifone, per mezzo del quale l'animale introduce l'acqua, e rigetta le materie escrementizie: laonde nelle descrizioni permutar si deve l'indicazioni delle parti *posteriori* in *anteriori*.

Del pari che la Lilacina riposta viene anche questa nella Gujana dal sig. Lamarck. Essa però vive ne' nostri mari, ed alquanto più frequente delle due precedenti, colle quali ha somma affinità, seppure non n'è il tipo principale.

L'animale ha un piede assai crasso, inferiormente di color bianco sporco, e ne' margini reticolato da vasellini rosso-sanguigni, e guarnito da una serie di papille bianche. Le branchie sono variegate di giallo e di rosso-aranciuo. Le *stimate* sono pur rosse. Il capo è violetto. Gli occhi neri, inseriti presso la metà de' tentacoli. In taluni individui le papille del mantello sono giallette od arancine.

6. F. verde -- *F. viridis*, nob. Tav. 4 f. 1 a, b, c.

*Testa ovato-oblonga, conica, viridi, costellis longitudinalibus radiata, strisque transversalibus subreticulata; foramine ovali, inclinato: margine crenulato, extus violascente, intus punctulato.*

Conchiglia ovale, alquanto depressa ne' lati, con venti costole assai rilevate, quasi reticolate dagli accrescimenti successivi, che vi lasciano i margini rilevati; conica, avendo per vertice il margine posteriore del forame (1), il quale è scavato sul lato anteriore; la base è curva, talchè non poggia sopra i due lati; il margine è crenolato. L'esterno colorito è verde pistacchio, coll'ultima zona marginale pavonazzetta: l'interno è bianco raggiato e zonato da una leggiera tinta acqua-marina, con punti bruni nelle fossette marginali de' raggi.

Diametro trasversale mil. 10 1/2 longitudinale 16; altezza 5.

Bella e rara conchiglia del Golfo di Taranto, e ben distinta dalla *viridula*, descritta da Lamarck, n. 11., nella quale le costole sono bianche, il forame allungato ed inclinato posteriormente, il di cui contorno è bruno ceruleo.

7. F. domenicana — *F. dominicana*, nob. Tav. 4 F. 2. a. b. c.

*Testa ovata, lateribus angustata, conico-depressa; costulis (majoribus 20) nodulosis radiata; foramine subovali; margine crenulato; supra alba, fusco maculata, nigroque punctata, splendente; subtus alba.*

La figura di questa conchiglia è ovale, co' lati quasi rettilinei per buon

(1) Nella parte anteriore del forame le fessurelle hanno l'apice uncinato, visibile quando gl'individui son piccolli, poichè ne' grandi resta consumato dall'attrito che l'acqua vi esercita col suo continuo agitarsi.

tratto; assai depressa e conica; guarnita di costole nodose, e piccioli solchi fraposti tra queste. Il forame è ovale, anche ristretto ne' lati; il margine leggermente crenato; esternamente bianca, vagamente macchiata di fosco; nodosità di alcuni raggi perfettamente bianche, in altri di un nero splendentissimo; contorno del forame bianco: la superficie interna è bianco-raggiata.

Diametro long. 15 mill., trasv. 8 1/2 altezza 3.

Del Golfo di Taranto, presso Saturo.

8. Fessurella corrugata -- *Fis. corrugata*, nob. Tav. 4, f. 3, a, b, c.

*Testa crassa, alba, ovato-conica, giba, costulis elevatis radiata, strias transversas lamellares decussantibus, ad sectiones squamatis; margine crenulato, corrugatoque; foramine subovali anterius inclinato; basi recurva.*

Questa conchiglia sembra una degenerazione della *F. graeca*. Essa è di forma ovale allungata, convessa nella parte posteriore, compressa ne' lati, e guarnita di 18 costole o raggi molto elevati, con una o tre minori negl' interstizi di quelli, frastagliati da strie lamellari trasversali, che sulle costole si elevano in forma di squame, e talvolta di nodi. Il margine è profondamente increspato, o crenato, posteriormente corrugato verso giù; il forame, analogo a quello della *graeca*, è inclinato anteriormente; la base è curva, di modo che la conchiglia non poggia affatto sopra i lati. Tutta bianca senza veruna macchia.

Diam. long. 18 mill., trasv. 11.

Questa fessurella sembra aver de' rapporti colla *P. nodosa* di Born.

9. *F. a raggi ricurvi* — *F. recurvata*, nob.

*Testa elliptica, conico-depressa, lateribus angustata, creberrime radiata, striis transversalibus reticulata; radiis medianis posterioribus paulisper flexis; foramine ovali: margine denticulato; extus fusco-viridi, unicolore, aut radiatim picta; intus albo-coerulescente.*

La figura di questa fessurella è d'un ellisse allungata, ristretta ne' lati, poco elevata, e raggiata da costole piccole, spesse, e quasi uguali, delle quali le laterali si ripiegano verso la parte posteriore quando la conchiglia giunge a mezzano sviluppo; con strie trasversali filiformi, che formano un reticolo co' raggi. Il forame è ovale, e situato ai due terzi della lunghezza verso l' anterior parte. Il margine è dentellato. Il suo colore ordinario è fosco verdino, talvolta rag-

giato sopra un fondo bianchiccio, non mai però presso l'apice che sempre è fosco: internamente è bianca cerulea.

Diam. long. mil. 9 2/10 trasv. 5 2/10 altezza 3.

Trovansi colla precedente ne' medesimi siti.

*Osservazioni.* È in questa specie che si osserva distintamente l'apice uncinato, conservatissimo negl'individui piccoli, consumato ne' grandi, il quale è sempre ripiegato anteriormente.

Sembra aver de' rapporti colla *fascicularis* di Lamarck, dalla quale però si distingue principalmente pel colore di tutta la conchiglia, per la linea rossa che cinge il forame, e pel margine quasi intiero; nel resto convengono. Lamarck ignorò la patria della sua *F. fascicularis*, che dice di linee 7 di diametro longitudinale.

Fra gli esemplari di questa specie ve n'ha uno coll' accrescimento posteriore anomalo ed estuberante.

GENERE PILEOPSIDE, ( *PILEOPSIS* ).

1. Pileopside cappello unghese — *Pileopsis ungarica*.

*Patella ungarica*, L. Gm.

Non rara, e giunge a ben grandi dimensioni.

GENERE CALIPTREA, ( *CALYPTRAEA* ).

1. Caliptrea levigata — *Calyptraea laevigata*.

2. C. spinosa — *C. muricata*, Br.

È da consultarsi su questa seconda specie ciocchè ne ho detto nel mio Catalogo sistematico.

Trovansi entrambe frequentemente in tutto il Golfo di Taranto.

GENERE CREPIDOLA ( *CREPIDULA* ).

1. Crepidola a volta — *Crepidula fornicata*.

*Patella fornicata*, L. Gm.

Costa, Cat. n. 23 pag. 120 e 124.

Abita i mari di Barbados, Lam.; ma Linneo la ripone eziandio nel Medi-

terrianeo, ove però non giunge mai a 17 linee di diametro longitudinale, ed è assai rara.

2. *C. porcellana* — *C. porcellana*, Lam.

Dell' Oceano Indiano, Lam. ). Appo noi rarissima. Il maggiore individuo che ne ho trovato ha 11 linee di diam. longitudinale.

3. *C. in forma di unghia* — *C. unguiformis*, Lam.

Abita i mari di Barbaria, Lam. e Lin. Trovasi assai frequente appo noi. Osservabile per la sua tenuità.

4. *C. screziata* — *C. variegata*, nob.

*Testa tenui, cordiformis; hyalina, maculis testaceis striatim picta.*

Conchiglia fragilissima e trasparente, convessa al di sopra, e finamente macchiata di rosso di mattone al di sopra: le macchie dall' angolo della spira si dirigono verso il margine anteriore in serie divergenti.

Diam. longitud. mil.  $7 \frac{1}{2}$  tras.  $4 \frac{7}{10}$ .

Rarissima nel Porto di Saturo.

GENERE OMBRELLA ( *OMBRELLA* ).

1. Ombrella del Mediterraneo — *Ombrella Mediterranea*.  
Rarissima nel Porto di Saturo.

GENERE BOLLEA ( *BULLAEA* ).

1. Bollea aperta — *Bullaea aperta*.  
Trovasi nel mar piccolo di Taranto: rarissima nel Golfo.

GENERE BOLLA ( *BULLA* ).

1. Bolla color di legno — *Bulla lignaria*.  
Rara nel Golfo di Taranto.
2. *B. lineata* — *B. striata*.  
Frequentissima tanto nel picciolo quanto nel grande mare di Taranto.
3. *B. idatide* — *B. hydatis*.  
Frequentissima più della precedente nel picciolo mare. L' animale scaccia

una gran quantità di spuma , entro la quale si asconde intieramente. La conchiglia vien pure in gran parte involupata del mantello, il quale non mai rientra per intiero nella conchiglia.

4. B. cilindrica — *B. cylindrica*, nob.

*Testa cylindrica, eburnea, laevis, vertice profunde umbilicato, labro superne uniplicato; apertura lineari.*

Conchiglia perfettamente cilindrica, bianca di avorio splendentissima; vertice profondamente ombelicato, co' giri della spira distinti; una piccola piega nel labbro superiore; l'apertura è lineare.

Trovasi assai rara nel Golfo di Taranto; e talvolta colla spira sinistra. Lunga lin. 4.

5. Bolla troncata -- *Bulla truncata*, nob.

*Testa parva, candida, cylindrica, medio paulisper angustata, longitudinaliter striata; spira planulata, anfractibus distinctis; labro superne uniplicato; apertura lineari.*

Picciolissima conchiglia perfettamente bianca, quasi cilindrica, alquanto ristretta nel mezzo, solcata finamente per lungo; la spira è piana, cogli anfratti distinti; labbro superiormente con una leggiera piega; apertura lineare angustissima.

Trovasi rarissima in Taranto. Lunga lin. 1 e 2/12.

#### GENERE LUMACA ( *HELIX* ).

Di questo genere mi occuperò a parte, numerose essendo le varietà delle specie che si trovano ne' contorni di Taranto, e tutte meritevoli di essere illustrate.

#### GENERE MELANIA ( *MELANIA* ).

1. M. di Cambessedes — *Melania Cambessedesii* - Payraud., p. 107.

I Conchiologisti hanno statuito, che il domicilio esclusivo delle *melanie* debba esser la terra; ma il Sig. Payraudeau ed io abbiamo trovata questa specie abitante le acque del mare, quello presso l'Isola di Corsica, io nel Golfo di Taranto, ove abita eziandio la specie seguente. Parmi quindi assai giusto il pensiero del sullodato naturalista di farsi una *Sezione* di questo genere, per rac-

chiudere le specie marine, senza crear nuovi generi; nel qual caso dovrebbe scancellarsi la condizione apposta al genere, che le melanie debbano esclusivamente essere terrestri.

2. *Melania curvata* — *Melania distorta*,

Defr. Dict. des Scienc. natur. t. 29, p. 468.

Deshaj. Foss. des anvir. de Paris, p. 111, n. 10. Pl. XIII f. 24, 25.

I due sullodati autori hanno descritta questa conchiglia trovata tra i fossili de' contorni di Parigi; ed anch'io trovata l'avea in questo stato fra le crete della Provincia di Terra d'Otranto, ed in quelle d'Ischia. Quindi nel mio Catalogo Sistemico, nell'articolo *Melania*, rimandai il lettore al Catalogo de' nostri fossili. Ora però che l'ho raccolta io medesimo nel Golfo di Taranto, registrata esser deve fra i testacei viventi de' nostri mari attuali. Essa è un pò rara; e distintissima per essere costantemente ripiegata sul suo asse.

GENERE SOLARIO ( *SOLARIUM* ).

1. Solario di Archita — *Solarium Architae*, nob.

*Testa orbiculato-plana, albo-flavidula, longitudinaliter sulcata, transversim crenulata; anfractibus supra carinatis; umbilico amplissimo denticulato.*

Piccola conchiglia rotonda di un bianco gialletto; superiormente piana, angolata nel contorno; i giri della spira sono per lo lungo solcati, e crenolati per traverso, inferiormente assai distinti, lasciando un ampissimo ombellico, finamente dentellato; l'apertura de' giri è rotonda.

Diametro trasversale  $7 \frac{1}{2}$  millim.

Trovasi assai di rado nel Golfo di Taranto.

L'ho distinto col più celebre nome che vantar può questa illustre Città della Magna Grecia.

2. *S. straminio* — *S. stramineum*.

*Trogus stramineus*, L-Gm.

Vive nelle coste di Tranquebaria, secondo Linneo e Lamarck; ma trovato l'ho io più volte nel Golfo di Napoli presso Cuma, siccome in Taranto, benchè più raro.

3. *S. solcato* — *S. sulcatum*.

Lamarck, n. 2. ( fossile ).

Questa specie, che il chiarissimo Lamarck ha descritta tra i fossili di Grignon, trovasi vivente nel Golfo di Taranto, una con la precedente, di cui però è più rara.

Diam. trasv. millim. 14 1/2.

GENERE TROTTOLA ( *TROCHUS* ).

1. Trottola mago -- *Trochus magus*.
2. T. Zizifino, o color di giugiola -- *T. zizyphinus*.
3. T. conuloide -- *T. conuloides*.
4. T. picciol cono -- *T. conulus*.
5. T. granellato -- *T. granulatus*.
6. T. ombellicare -- *T. umbilicaris*.
7. T. di Couture -- *T. Couturii*, Payr.
8. T. di Faraone -- *T. Pharaonis*.

— Costa, Catal. p. 92, n. 8.

Considerava nel precitato luogo come l'analogo della specie africana il nostrale, il quale in vero può ritenersi come la stessa specie ammiserita, e non risplendente così, nè costantemente coi tubercoli rossi alternanti co' neri. Invece la specie mediterranea si presenta or tutta di color rosso scarlatto, or con listarelle rosse alternanti con nere che dal vertice scendono obliquamente alla base; in fine ve ne sono ben di frequente individui neri del tutto, o brunicci.

Tutte le suddette specie di trottole sono frequenti nel Golfo di Taranto: e per le di loro varietà mi rimetto a ciò che ne ho detto nel mio Catalogo Sistematico.

GENERE MONODONTA ( *MONODONTA* ).

1. Monodonta Chiesetta -- *Monodonta fanulum*. L-Gm.  
*Monodonta Aegyptia*, Pay.
- Costa, Catal. p. 92, n. 10.
2. M. a foggia di fragola -- *M. fragaroides*.

GENERE TURBINE ( *TURBO* ).

1. Turbine rugoso -- *Turbo rugosus*.

★★

Specie comunissima, i di cui coperchietti detti vengono in Taranto *Occhi di S. Lucia*. La conchiglia, spogliata del suo epiderme, scuopre la sottoposta madreperla, e mettesi in tal guisa in commercio per uso di ornamenti donneschi, e di amoleti.

GENERE MELANIA ( *MELANIA* ).

1. Melania di Cambessedes -- *Melania Cambessedesii*, Pay.
  2. M. distorta -- *M. distorta*, Deshy. Foss. di Par.
- Specie assai rare nel Golfo di Taranto.

GENERE NERITA ( *NERITA* ).

1. Nerita verde -- *Nerita viridis*.  
— Costa, Catal. n. 46.

Lamarck riferisce questa specie alle riviere delle Antille. Essa però non dissomiglia dalla specie nostrale, la quale trovasi in mare, essendo più frequente là ove non mancano acque dolci che vi sboccano, ed in prossimità delle foci di fiumi.

GENERE NATICA ( *NATICA* ).

1. Natica canrena -- *Natica canrena*.
2. N. millepuntata -- *N. millepunctata*.  
*Nerita stercus muscorum*, L. Gm.
3. N. verdiccia -- *N. glaucina*.

Tutte tre queste specie sono frequenti nel mare di Taranto, e specialmente la terza, alla quale quei pescatori danno pure il nome di *Occhi di S. Lucia*.

4. N. di Guillemmin -- *N. Guilleminii*, Pay.

Non rara.

5. N. di Valenciennes -- *N. Valenciennesii*.

Rara e bella conchiglia, di cui ho pur l'eguale di mari stranieri.

6. N. elicina -- *N. elicina*, Broc.

Specie rarissima ne' mari attuali; ma più frequente trovasi fossile, nel quale stato fu scoperta dal Brocchi.

GENERE SIGARETO ( *SIGARETUS* ).

1. Sigareto a forma di Aliotide -- *Sigaretus Halyotideus*.

Non molto frequente. Gli individui da me raccolti su le spiagge del Golfo di Taranto, quantunque identici a quelli provenienti dall'Oceano settentrionale e dallo Atlantico, sono non di meno di quelli più piccoli, più delicati, ed a solchi meno profondi. Sospetto però ch'essi sieno colà rigettati dalle onde, e provenienti dalle coste di Africa.

2. S. diafano -- *S. perspicuus*.

*H. perspicua*, Lin.

*Coriocella*, Blainv.

GENERE ALIOTIDE ( *HALYOTIS* ).

1. Aliotide tubercolata -- *Halyotis tuberculata*.

2. Al. striata -- *Hal. striata*.

Specie assai rara, e ben dalla precedente distinta per la sua forma, solchi, e colorazione.

3. Al. marmorata -- *Hal. marmorata*.

Alquanto ambigua parmi questa specie; tuttavia non può confondersi colle precedenti.

4. Al. a doppie strie -- *Hal. bistriata*.

5. Al. liscia -- *Hal. glabra*.

Ambedue queste ultime specie sono rarissime.

GENERE PADOLLO ( *PADOLLUS MONF.* )

1. Padollo di Orbigny -- *Padollus d'Orbigny*.

*Scissurella d'Orbigny*, Aud. Egypt.

*Argonauta uniumbilicatus*, Costa, Catal. p. 61, n. 2.

Fossile e vivente presso Taranto. Rarissima.

GENERE RISSOA ( *RISSEA* ).

1. Rissoa cerulescente -- *Rissoa coerulescens*.

★

*Turbo coeruleus*, Lamk.

2. *R. cancellata* -- *R. cancellata*.

*Turbo cimex*, L. Gm.

*Turbo cancellatus*, Lamk.

3. *R. costata* -- *R. costata*.

*T. costatus*, Lamk.

4. *R. di Montagu* -- *R. Montagui*.

5. *R. di Bruguiere* -- *R. Bruguerii*.

6. *R. ventricosa* -- *R. ventricosa*.

7. *R. allungata* -- *R. oblonga*.

8. *R. violacea* -- *R. violacea*.

9. *R. acuta* -- *R. acuta*.

Tutte queste specie sono quali più quali meno frequenti in tutto il Golfo di Taranto, e rigettate dal mare, ammonticciate si trovano sulle sponde arenose.

Conviene porre molta attenzione nel di loro esame; perciocchè cambiarsi di troppo per effetto dello attrito. Laonde ancor mi restano dubbie o mal determinate alcune altre specie.

GENERE TORNATELLA ( *TORNATELLA* ).

1. *Tornatella fasciata* -- *Tornatella tornatilis*.

GENERE SCALARIA ( *SCALARIA* ).

1. *Scalaria comune* -- *Scalaria communis*.

2. *S. a costole piane* -- *S. planicosta*.

GENERE FAGIANELLA ( *PHASIANELLA* ).

1. *Fagianella pulla* -- *Phasianella pulla*.

*Turbo pullus*, Lin., Lamk.

Frequentissima e di svariate tinte; nel Golfo di Taranto.

GENERE TURRITELLA ( *TURRITELLA* ).

1. *Turritella succhiello* -- *Turritella terebra*.

GENERE CERIZIO ( *CERITHIUM* ).

1. Cerizio comune -- *Cerithium vulgatum*.

2. C. granolato -- *C. granulatum*.

Lamarck ripose questa specie nell'Oceano Indiano; ma vive non di meno ne' nostri mari, e specialmente nel Golfo di Taranto. La sua grandezza non giunge però a due pollici siccome quella delle Indie; ed a seconda de' principj del naturalista francese, il nostro Cerizio risguardar si dovrebbe come specie distinta.

3. C. lima -- *C. lima*.

*Murex Scaber*, Olivi -- Brocch. 2. n. 76. T. IX, f. 17.

Delle coste della Guadalupa: nel Golfo di Taranto frequentissimo, specialmente nelle foci del Galeso.

4. C. perverso -- *Cerithium perversum*.

*C. Maroccanum*, Brug.

*Murex granulatus*, Brocchi.

Abita presso le spiagge di Marocco, secondo Chemnitz. Soldani lo trovò nel Mediterraneo; Olivi e Ranieri nell'Adriatico; Brocchi tra i fossili di Volterra. Lamarck non gli assegna patria veruna. Io l'ho trovato in Taranto; esso però è troppo raro, e quindi prezioso, quando non sia mutilato o sdrucito come lo è per lo più.

GENERE PLEUROTOMA ( *PLEUROTOMA* ).

Il nostro Mediterraneo è fecondo di specie di questo genere: e per quanto eleganti, altrettanto minute, e quindi neglette rimangono. La variabilità delle tinte, e le alterazioni che soffrono coll'attrito prodotto dalle sabbie, per lo quale le fascie e le macchie, o svaniscono o si attenuano, ne rendono equivoca la ricognizione, e ne fanno moltiplicare le specie. A scanso di tale confusione, necessario a me pare produrle tutte, ed illustrarle con esatte figure, ricavate da' migliori e non alterati esemplari; riducendo sotto questi tipi tutte le varietà accidentali. In tal guisa svaniranno le anfibologie, e non se ne moltiplicheranno ulteriormente le specie, a danno sempre della Scienza.

1. Pleurotoma reticolata -- *Pleurotoma reticulata*.

*Testa turrato-ventricosa, fusco-testacea; anfractibus septem rotundatis, lamellis plane reticulatis; labro plicato; cauda brevi recta.*

*Pleurotoma Cordieri*, Payr. Cat. n. 287.

*Murex echinatus?* Broc. 2. t. 8, f. 3.

Costa, Catal. p. 84, n. 15.

La forma di questa *pleurotoma* è svelta, ma i suoi anfratti sono molto convessi e distinti, specialmente l'inferiore, il quale mostrasi più turgido; longitudinalmente è munita di costole delicate, e trasversalmente da strie lamellari inclinate verso la sommità, le quali sulle costole si elevano in forma di squame, e rendono la conchiglia tutta scabrosa al tatto. Il suo colorito è rosso-oscuro tutto uniforme; di rado offre qualche macchia svariata. Quando è un poco sdruccita le costole e le strie divengono più o men bianche, restando il fondo sempre lo stesso.

Alta un pollice.

Frequente in tutto l'Adriatico, il Jonio, ed il Tirreno. Brocchi non la vide che fossile, e dalle elevazioni spiniformi risultanti dal frastagliamento delle strie colle costole, gli diede l'epiteto di *Muricato* riferendola al genere *Murice*.

2. Pl. rasposa -- *Pl. scobinata*, nob.

*Testa turrata, anfractibus ovato-rotundatis, costulatisque, striis transversalibus confertis scobinatis; rufo, alboque maculata, maculis in series longitudinales digestis.*

Conchiglia assai distinta dalla precedente, colla quale sembra aver de' rapporti, e potrebbe essere una degenerazione di quella. Essa è più piccola, gli anfratti meno ritondati, le costole spesse e trasversalmente striate da laminette meno elevate; esse sono colorate alternativamente due rosse e due bianche, rare volte trovandosi questa disposizione cambiata.

Più frequente della precedente nel Jonio, nell'Adriatico, ed anche nel Tirreno.

*Pleurotoma M. A.*, Costa, Catal. pag. 84, ed 88, n. 20.

Altezza mill. 10.

3. *Pleurotoma* di Cirillo - *Pleurotoma Cyrilli* nob.

*Testa ovata, subturrata, apice acuto; anfractibus convexis, costulatis, transverse striatis, obscure carinatis; supra nigro maculatis; cauda recta brevi.*

*Pl. urotoma C.*, Costa, Catal. p. 88. n. 19 - e Lettera al Cav. Gussone, p. 12 n. 39.

Vive nell'Adriatico e nel Jonio, ove trovati ne ho degl'individui alti un pollice circa.

4. Pl. d'avorio -- *Pl. eburnea*, nob.

*Testa eburnea turrata, spira exerta, longitudinaliter costulata, costellis rotundatis, transversaliter subtilissimè striata, suturis marginato-planulatis; cauda brevi recta,*

Conchiglia assai svelta e quasi piramidata, munita di costole ben ritondate, un poco oblique, e trasversalmente striata da finissimi solchi; gli anfratti sono distinti da una fascia levigata e concava che scorre per la sutura; tutta uniformemente bianca d'avorio.

Alta lin. 9 - In Taranto, rara.

5. Pl. con una fascia -- *Pl. unifasciata*, nob.

*Testa turrata, plicata, anfractibus 7 supra angulato-carinatis, transversim obscure striatis; fuscescente vel albo-flavidula, fascia nigro-violacea prope suturam decurrente.*

Var. a.) *Testa minore, anfractibus vix angulatis; candida, linea suturali nigro-coerulea.*

Conchiglia torreggiante a spira piramidata, coda o canaletto breve, e labbro esterno alquanto dilatato; gli anfratti (7) sono longitudinalmente piegati, le pieghe sono rare, angolate superiormente, e trasversalmente striate da linee impercettibili ad occhio nudo. Lo spazio frapposto tra la carena e la sutura è colorato di nero-violaceo, il resto è brucicco o gialletto, con finissime macchie più cariche disposte sopra linee trasversali, due delle quali assai più sensibili su la varice del labbro esterno.

La varietà a) è circa un terzo più piccola, ed in essa gli angoli appena sensibili, di color bianco splendente, con la fascia della sutura nero-violacea. Io risguardo questa varietà come i piccoli individui della stessa specie sdruciti dall'attrito.

V. b.) *varicibus duabus vel tribus in anfractu ultimo.*

V. c.) *fascia superiore testacea, aliaque in medio extimi anfractus.*

V. d.) *fascia nulla, varicibus duabus vel nullis.*

Trovansi tutte queste varietà nel Golfo di Taranto, ed abbondantemente.

La *Pl. Vauquellini* di Payraudeau non è che una semplice varietà accidentale della presente specie. Il colore oscuro dell'apice della spira risulta dalla riunione delle fasce superiori degli anfratti.

6. Pl. affumicata -- *Pl. atrata*, nob.

*Testa turrata atro-rufescente, linea media albida in anfractu ultimo; longitudinaliter costulata, costulis torulosis, transversim creberrime striatis.*

Statura della precedente; tutta uniformemente nero-rossastra con una stretta fascia più chiara nel mezzo dell'ultimo giro della spira; longitudinalmente munita di costole molto elevate e rotondate; finamente striata a traverso; con qualche varice rara; coda o canaletto breve.

Vive nel Golfo di Taranto, ov'è però rarissima. Quando è dall'attrito sdruccita, l'ultimo anfratto diviene bianchiccio, e la fascia mediana rimane dello stesso colore, perchè dessa risulta da quello di tutta la doppiezza della conchiglia.

7. Pl. piramidella — *Pl. pyramidella*, n.

*Testa pyramidata, costulata, costulis paulisper flexuosis, elevatis; albida, lineis quinque succineis transversalibus ornata: anfractu ultimo inferiari concolore.*

Conchiglia delicatissima trasparente, svelta, a spira piramidata; trasversalmente costolata, a costole alquanto flessuose e molto elevate; tutta bianco-sudicia, con 5 linee trasversali di color di ambra invisibili ad occhio nudo, e dello stesso colore è tinta l'inferior parte dell'ultimo giro della spira; il colonnello è un poco tortuoso.

Specie non ovvia del Golfo di Taranto.

8. Pl. lineata — *Pl. lineolata*, nob.

*Testa parva turrata, levis, longitudinaliter costulata, costulis turgidulis; alba, lineolis transversalibus rubris ornata: apice violascente.*

È questa la più piccola delle postre pleurotome, e la più elegante di tutte. Essa è levigatissima e splendente, con costole alquanto flessuose e molto rilevate; tutta bianca, trasversalmente lineata di rosso, ed una fascia arancina nel mezzo dell'ultimo anfratto; l'apice della spira è violaceo.

*Pleurotoma A.*, Costa, Catal. pag. 84, ed 88, n. 21.

Frequente nell'Adriatico, e nel Golfo di Taranto.

GENERE FASCIOLARIA ( *FASCIOLARIA* ).

*Fasciolaria Tarentina* -- *Fasciolaria Tarentina*.

La sua lunghezza giunge a due pollici e 3 lin.

GENERE FUSO ( *Fusus* ).

1. Fusò legnario -- *Fusus lignarius*.

Lam. num. 24.

*Murex lignarius*, L-Gm.

Seba, Tab. 52, f. 4.

Encycl. pl. 424, f. 6.

Costa, Catal. p. 83 e 86, n. 12.

Vive nell'Oceano Settentrionale, Lamk. e Lin., e nel Mediterraneo.

La figura di Bonanni citata dallo Gmelin per questa specie appartiene alla *Fasciolaria Tarentina*, onde ben a ragione è stata esclusa da Lamarck.

2. Fusò fanciullo -- *Fusus pusio*.

*F. Nifat*, Lamarck, n. 52.

Lister t. 914, f. 7.

Adans. Senegal, pl. 14, f. 3, *Le Nifat*.

Favan, pl. 33, f. 9.

Mart. t. 147, f. 1357.

*Buccinum Nifat*, Brug. Dict. n. 56.

*Murex pusio*, Gm. ( non Linnaei ).

Costa, Catal. p. 83, f. 11.

Vive ne' mari del Senegal, Lam., e nel Mediterraneo. Specie soggetta a molte varietà nella colorazione, onde le citazioni delle figure ne rendono imbarazzosa la determinazione. Di fatto la figura citata del Lister e quella del Gualtieri convengono assai bene col Nifat di Adansone, e colla figura dell'Enciclopedia. Intanto Lamarck esclude dall'una e dall'altra specie la figura del Gualtieri, e quella dell'Enciclopedia la riferisce al *lignarius*.

Che se star si volesse alle frasi dello Gmelin, maggiore imbarazzo si prova nel definire queste due specie: ed a me pare, che tranne il caso di aver fra le mani due esemplari ben distinti, e provenienti da due mari diversi, queste due specie si confondono tra loro, siccome veder si può nella lunga serie esistente nel mio Gabinetto, di tutte l'età, e di tutte le colorazioni.

E però conviene ricordare in questo luogo l'essersi confusa col *pusio* un'altra specie ben rimarchevole, che Lamarck il primo ha distinta, appellandolo *articolato*, di cui ne ignoro per altro la patria. Esso mi è stato recato da'mari delle Indie orientali.

\*\*

Del resto, il *pusio* del nostro Mediterraneo, per essere distinto dal *Nifat* di Adansone è d'uopo attenersi ai semplici accidenti della colorazione, a quello splendido smalto che nelle conchiglie de' mari stranieri supera le nostrali, e forse ad una lieve differenza nella convessità degli anfratti: le quali cose io ritengo costantemente quali semplici modificazioni dipendenti da località, non trovando carattere alcuno nell'organismo atto a separarle.

L'animale del *Nifat* ha il capo munito di due tentoni conici, sulla metà de' quali sono impiantati gli occhi piccoli e neri. Un piede lanceolato guernito di coperchietto conico. Tutto di color arancio. Non dà veruna tinta.

Le uova sono simili ad una piramide esagona troncata, a facce disuguali, il cui vertice è impiantato sopra gusci testacei, o sopra sassolini, legni ec. e bianche, trasparenti, e quasi cornee: ed a traverso del guscio si vede l'embrione di color rosso d'arancio.

In Taranto vien distinto col nome di *Cocciola Napolitana*.

3. F. di Siracusa -- *F. Syracusanus*.
4. F. Tarentino -- *F. strigosus*, Lamk.

#### GENERE MURICE (*MUREX*).

1. Murice spinoso -- *Murex brandaris*.
2. M. trialato -- *M. tripterus*.
3. M. tronconcello -- *M. trunculus*.
4. M. erinaceo -- *M. erinaceus*.
5. M. di Taranto -- *M. Tarentinus*, Lamk.
6. M. aspro -- *M. scaber*.
7. M. tubuloso -- *M. tubifer*.  
*M. fistulosus*, Brocchi.

Lamarck lo ha trovato fossile a Grignon, ed in questo stato trovato lo ha pure Brocchi in Parlascio, nella Coroncina presso Siena, e nel Piacentino.

L'Analogo vivente esiste nel gabinetto di Hunter in Londra, siccome assicura Lamarck. Fossile l'ho trovato in Ischia, e nelle adiacenze di Taranto: e vivo l'ho pur pescato in quel Golfo medesimo - Alto un pollice.

I murici del num.° 1 e 3 sono i soli commestibili, e se ne cura la moltiplicazione e lo sviluppo, passandone le uova da Mar grande in Mar piccolo.

È da queste due specie che si ricavava un tempo la porpora, cotanto famigerata ne' tempi della grandezza di Taranto, e di cui tanto uso faceasi da' po-

tenti della Grecia ed in Roma. L'arte però si è perduta. Mi resta solo a produrre qualche osservazione fatta in proposito, ma ciò farà il soggetto di altro lavoro.

GENERE TRITONE ( *TRITON* ).

1. Tritone macchiettato -- *Triton variegatum*.
2. T. nodoso -- *T. nodiferum*.
3. T. fossettato -- *T. scrobiculator*.
4. T. aggrinzito -- *T. corrugatum*.
5. T. lotoiò -- *T. lotorium*.
6. T. maculoso -- *T. maculosum*, Lamk.

*Murex maculosus*, Gm.

*Ranella lanceolata*, Menk.

Secondo Lamarck abita nelle Indie Orientali, ed ha la lunghezza di pollici due, e lin. 10 1/2.

L'ho trovato nel Golfo di Taranto, siccome rinvenuto già lo aveva in questo di Napoli; ma i nostri esemplari superano appena la lunghezza di un pollice.

Menck lo riferisce al genere *Ranella*; ma le varici, che ne' primi giri della spira serbano una certa regolare disposizione, costituendo due serie laterali ed opposte, prendono una posizione irregolare ne'due o tre ultimi. Nè raro è il caso di trovarle così irregolarmente distribuite anche ver l'apice della spira, e tra mezzo. Laonde per siffatta incostanza sembra non potersi associare colle *Ranelle*, benchè presenti con esse molta affinità. Lo stesso lodatissimo autore l'ha pur considerata come specie distinta.

GENERE ROSTELLARIA ( *ROSTELLARIA* ).

1. Rostellaria piede di Pellicano -- *Rostellaria pes pellicani*.  
*Strombus pes pellicani*, L. Gm.

Specie unica di questo genere, vivente nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

GENERE CASSIDARIA ( *CASSIDARIA* ).

1. Cassidaria tuberculata -- *Cassidaria echinophora*.  
*Buccinum echinophorum*, L. Gm.

★

2. C. del Tirreno -- *C. tyrrhena*.  
*Buccinum tyrrhenum*, Gm.

GENERE ORCIO ( *DOLIUM* ).

1. Orcio elmo -- *Dolium Galea*.  
*Buccinum Galea*, L. Gm.

GENERE BUCCINO ( *BUCCINUM* ).

1. Buccino reticolato -- *Buccinum reticulatum*.  
2. B. macoloso -- *B. maculosum*.  
3. B. mutabile -- *B. mutabile*.

Vedi per le altre specie il mio Catalogo, le quali tutte trovansi in Taranto.

GENERE LESINA ( *SUBULA* ), Bleinv.

1. Lesina spettabile -- *Subula spectabilis*, nob.  
*Testa turrata, anfractibus plicatis, plicis superne bituberculatis, inferne levibus; apice eburneo, anfractibus extimis rufo-zonatis, maculatisque.*

Elegantissima conchiglia, solida, torreggiante, ed acuta, con 10 giri, i primi cinque de' quali sono lisci, e di un bianco di avorio, costituendo la spira. Dal sesto in poi cominciano a comparir le pieghe a guisa di costole, con due ordini di tubercoli nella superior parte, ed una linea rosso-fosca che li traversa nel mezzo: le une e l'altra crescono in proporzione de' giri, e l'ultimo di essi ha inferiormente una fascia del medesimo colore.

Alta 15 millim.

Trovasi nel Golfo di Taranto e nell'Adriatico; rarissima.

GENERE COLOMBELLA ( *COLUMBELLA* ).

1. Colombella rustica -- *Columbella rustica*.  
*Voluta rustica*, L. Gm.

Specie abbondantissima, tanto nel Golfo di Taranto, quanto su tutte le Coste dell'Adriatico e del Jonio - I suoi colori sono svariati.

*Nota.* Una conchiglia sommamente ambigua nei suoi caratteri, e che a primo sguardo potrebbe esser considerata come una *Colombella*, da chi è poco versato nella scienza, trovasi da taluni moderni registrata tra le *Porpore*, mentre altri la crede del Genere *Buccino*.

Gmelin la considerò pure come affine alle conchiglie di quest'ultimo genere; ma non essendone pienamente convinto, e ben a ragione, si contentò citarne la figura del Gualtieri, registrandola fra le altre molte parimenti dubbie - V. la sua nota della pag. 3485.

Lamarck la definì per una *Purpura*, cui diede lo specifico nome di *P. fasciolaris*; mentre essa manca del sinistro labbro calloso.

Payraudeau la vide come lo Gmelin, ma definitivamente la ritenne per un *Buccino*, riferendola al *B. maculosum* del sullodato Lamarck.

In fine, il sig. De Blainville opinò che sia un *Fusus*, opinione che più di ogni altra parmi scostarsi dal vero.

Non solo questa diversità di opinioni porta a conchiudere, che i caratteri generici di questa conchiglia sono ambigui pur troppo; ma l'esame accurato di essa ce ne rende agevolmente convinti.

Essa non ha la *coda* o *canale* ripiegato in su posteriormente, come i buccini; anzi non ha verun canale.

Non ha labbro calloso e piano sulla colonnetta, per essere una porpora; alle quali per altro più si avvicina.

Non ha la *colonnetta* prolungata per formare un canale dritto, siccome ne' *fusi*.

Non ha pieghe su la colonnetta, nè il destro labbro ingrossato e riflesso internamente, per dirsi una *Columbella*.

In fine è dessa una di quelle specie che fanno il passaggio dall'uno all'altro genere, e che provano la difficoltà di stabilire fra loro un limite preciso e non ambiguo, sia nel sistema naturale, sia artificiale.

Per quello che riguarda il suo mollusco costruttore, veggansi le aggiunte al mio Catalogo Sistematico.

Riserbando ad altri la libertà di considerare questo testaceo del genere che più piace, o di costituirne uno per essa, mi limito oltre l'esposto ad assicurare ch'esso abbonda ne' nostri mari, e che l'animale rende un bel colore di porpora.

GENERE MITRA ( *MITRA* ).

1. Mitra di Aquino -- *Mitra Aquini*, nob.

*Testa alba, fusiformi, spira apice acutissimo, anfractibus subplanulatis, transversim striatis, striis creberrimis; columella quadriplicata; labro simplice, acuto; apertura basi profunde emarginata.*

Conchiglia bianca senza veruna macchia, fusiforme, molto appuntita nel vertice; gli anfratti quasi piani, trasversalmente striati da solchi delicati e spessi; colonnetta con 4 pieghe; labbro esterno semplice e tagliente; apertura della base con una profonda incisura.

Rarissima nel Golfo di Taranto. Alta pol. 1 1/2. Piacevi insiguire questa specie, che credo inedita, col nome del celebre cantore delle Delizie Tarentine.

2. Mitra ebano -- *Mitra ebenus*.

*Testa ovato-fusiformis, spira acutiuscula; anfractibus plerumque supra plicatis, subtus levibus; columella quadriplicata; labro intus leviter sulcato; colore saepissime nigro-rufescente, interdum pallidiore, aut fulvo, linea pallidiore in medio anfractuum decurrente.*

Conchiglia ovale alquanto svelta, a spira mediocrementemente acuta, con sei anfratti sovente piegati o rugosi nella superior parte, e lisci al di sotto; quattro pieghe alla colonnetta, il labbro solcato finamente all'interno; colorito incostante, ma sempre uniforme, e con una linea più chiara nel mezzo degli anfratti.

Altezza da 10-20 mill.

Comunissima in tutti i mari delle due Sicilie. Dal nero perfetto al carniccino sbiadato percorre le graduazioni di tinta; sempre però lucida splendentissima, e senza mai perdere la linea più pallida che cinge tutti i giri della spira.

La *M. Defranci* di Payraudeau, e la *M. plumbea* di Lamarck non sono che varietà di questa specie.

3. *M. gracile* -- *M. gracilis*, nob.

*Testa parva conoidea, longitudinaliter costulata; columella triplicata; rufo flavicante, costulis lineaque media lacteis.*

Piccola ed elegantissima specie, rara nel mare di Taranto. Essa è quasi conica, con costole poco elevate sopra gli anfratti, meno sensibili sopra l'ultimo;

colorito svariato tra il rosso, il leonino, ed il giallo verdastro, più oscuro negli'interstizii delle costole, e queste quasi lattine, traversate da una linea dello stesso colore.

La *Mitra Savigny* di Payraudeau è una semplice varietà molto rara, ed avente i giri della spira più convessi, i quali sembrano nodosi per la sua colorazione, mentre sono realmente lisci.

4. *M. carniccina* -- *M. carnea*.

*Testa turrita levis, apice obtuso, columella triplicata; rubra vel carnea; anfractibus medio fascia albida spicata cinctis.*

È dessa la più piccola delle mitre del Mediterraneo. La sua spira è molto elevata, coll'apice ottuso, e l'apertura breve; tre pieghe nella colonnetta, senza pieghe nè strie, color rosso di carne, o carniccino, cinta da una fascia bianchiccia formata da macchioline alternativamente disposte in spiga.

Rarissima nel Golfo di Taranto.

#### GENERE MARGINELLA ( *MARGINELLA* ).

1. *Marginella muscaria* -- *Marginella muscaria*.

*Costa, Catal. n. 7.*

Il sig. Risso ha fatto di questa specie un genere distinto, che ha insignito col nome di *Erato* conservando alla specie l'aggettivo *Cypreola* assegnatole già dal Brocchi, che l'aveva riposta nel genere *Voluta*. Mantagu e Payraudeau la riferiscono al genere *Cypraea*, di cui in vero è molto discosta. Donavant la ritiene eziandio tra le *Volute*. Tutto ciò prova ch'essa è una di quelle produzioni che formano l'anello di passaggio tra genere e genere, e che perciò si liga sì strettamente co' generi limitrofi da non potersene distaccare nettamente.

2. *M. orecchiuta* -- *M. auriculata*, Menard.

*Voluta buccinea*, Br.

*Oliva Oryza*, Costa Catal. pag. 72, n. 8.

Frequentissima specie, che impiegasi a lavori a mosaico da quegli industriosi Tarentini.

GENERE VULVARIA ( *VOLVARIA* ).

1. Vulvaria triticea -- *Volvaria triticea*.  
*Voluta exilis*, Lin. Gm.
2. V. migliacea -- *V. miliacea*  
*Voluta miliaria*, Lin. Gm.  
*Costa*, Catal. p. 74 n. 10.
3. V. da collana -- *V. monilis*.

Specie non molto frequente, i cui esemplari sono alquanto più delicati di quelli che provengono da mari stranieri.

GENERE OVOLO ( *OVULA* ).

1. Ovolò acino di grano -- *Ovula triticea*.

Lamarck riferisce questa specie alle coste di Africa, ma trovasi eziandio nel Golfo di Taranto, benchè assai rara.

Guardata con lente acuta vedesi tutta trasversalmente striata da finissime linee.

2. Ovolò acino di orzo -- *Ovula hordeacea*.

Anche questa riposta viene dal prelodato Lamarck nel medesimo luogo della precedente: e come quella trovasi nel Golfo di Taranto.

GENERE CIPREA ( *CYPRAEA* ).

1. Ciprea lurida -- *Cypraea lurida*.
2. C. a pero -- *C. pyrum*.
3. C. rossiccia -- *C. helvola*.
4. C. coccinella -- *C. coccinella*.
5. C. pidocchio -- *C. pediculus*.

GENERE CONO ( *CONUS* ).

1. Cono del Mediterraneo -- *Conus Mediterraneus*.

Specie comune e svariata ne' suoi colori. Veggasi quanto se n'è detto nel mio Catalogo ragionato.

2. Cono Francese -- *Conus Francescanus*.

Meno ovvio del precedente, ma facile a ritrovarsi in tutti i mari delle due Sicilie.

## NOTE.

*Su talune specie fossili de' terreni circostanti a Taranto.*

*Panoepa Aldrovandi*. Che questo gigantesco bivalve vissuto avesse altra fiata abbondantemente nel Mediterraneo ne fan fede le frequenti spoglie che se ne incontrano in tutt' i terreni meno antichi della penisola italiana; e là più numerosi ne sono i depositi, ove il ritiramento delle acque segna una data più recente.

Tra i luoghi di tal natura, che si possono indicare in esempio, è certamente rimarchevole un bacino, che il Golfo di Taranto ha lasciato quasi a secco dietro quel seno, che costituisce il così detto *Mare piccolo*. Tutto il suolo di questo bacino è un deposito di spoglie di testacei marini, in mezzo a' quali la *Panoepa Aldrovandi* non è rara: e si pure la *P. Foujas*.

Trovasi essa ancora, ed abbondantemente, in un deposito di sabbia e di creta, che costituisce un burrone sulle coste dell'Adriatico presso S. Felice (Provincia di Molise), ove la conchiglia ripiena di sabbia fortemente agglutinata, ed il sifone dell'animale compenetrato dallo stesso materiale e lapidefatto, han dato l'oscuro nome a due monticelli, detto l'uno delle *Potte* e l'altro de' *Peni*, a causa della forma che affettano la conchiglia ed il sifone.

In vari luoghi della Sicilia è pur frequente la medesima *Panoepa* nello stato fossile.

Fra tanto essa non più s'incontra nel nostro Mediterraneo, eccetto che sulla costa meridionale della Sicilia, e più propriamente a Taormina ed Aci-Trezza, ivi essendo ancora rarissima.

Lo stesso è a dirsi della *Mya truncata* e della *Lutraria Miptica*.

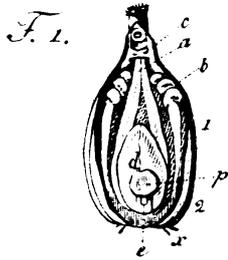
Le quali nello stato fossile sono frequenti nel bacino sopra indicato, come in molti luoghi della Sicilia, mentre più non s'incontrano viventi, eccetto che la seconda, della quale si pesca qualche raro individuo nella costa meridionale della Sicilia presso Taormina.

Scomparso affatto è il *Cardium hians* da' mari attuali: e nondimeno frequenti sono le sue spoglie fossili nell'indicato luogo di Taranto.

Fra le specie perdute del nostro Mediterraneo, nell'ordine degli univalvi

★★

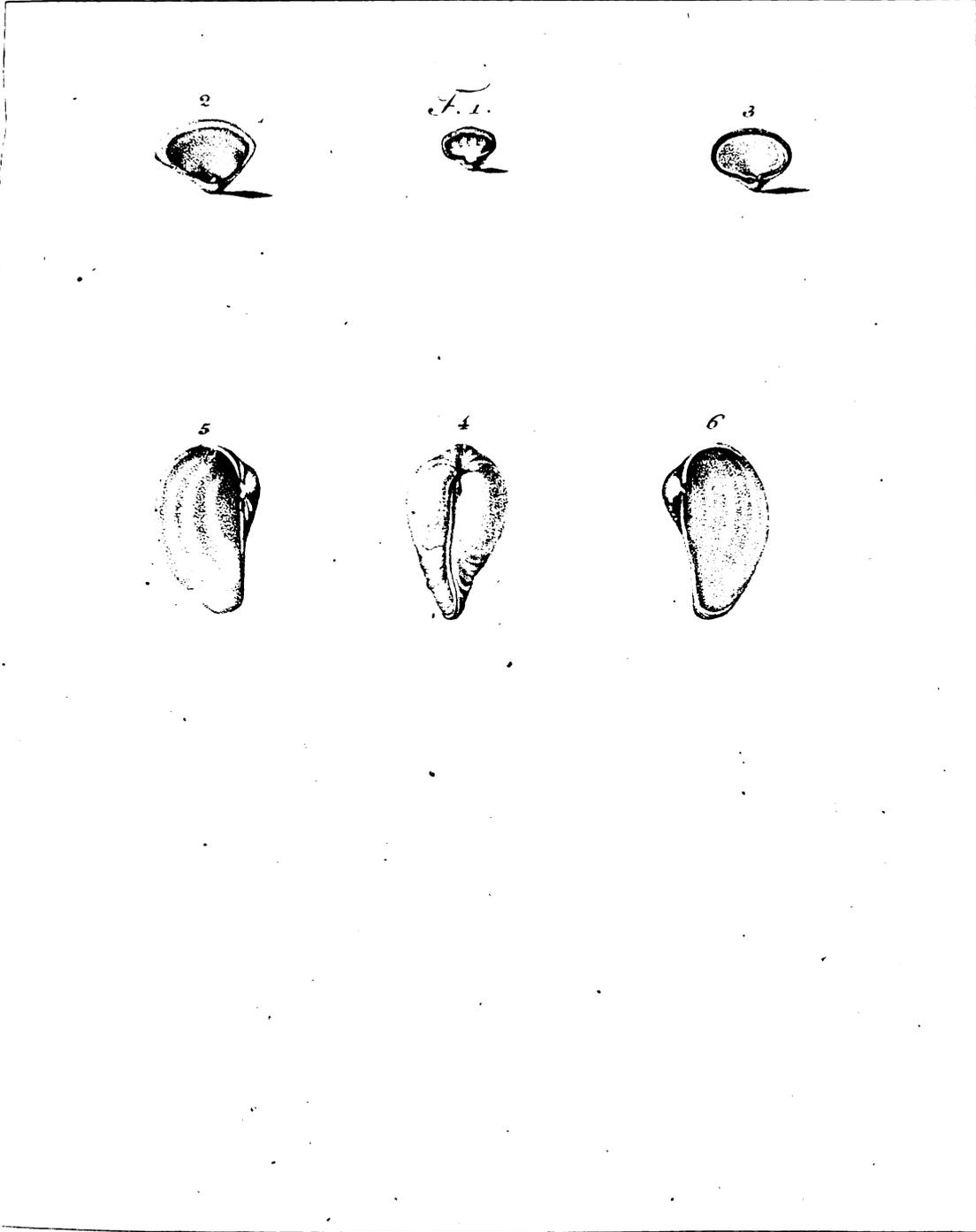
v' ha la *Valuta piscatoria* Broc. ( *Cancellaria* Lamk ), di cui per altro ho trovati in Taranto individui sì freschi, da far credere ch'essi fossero esciti or ora dal mare. Essi sono di color leggermente ocreaceo, con due fasce fulve più o meno fosche sopra l'ultimo giro della spira. Nullameno, non avendoli io medesimo estratti dal mare, nè ricevuti coll'animale, non posso affermare che la specie tutt'ora vivesse. Altronde, negli esemplari fossili non è raro il trovare individui ne' quali le sudette zone ancor si conservano bene apparenti.



A. Costa del.

A. Biondi inc.

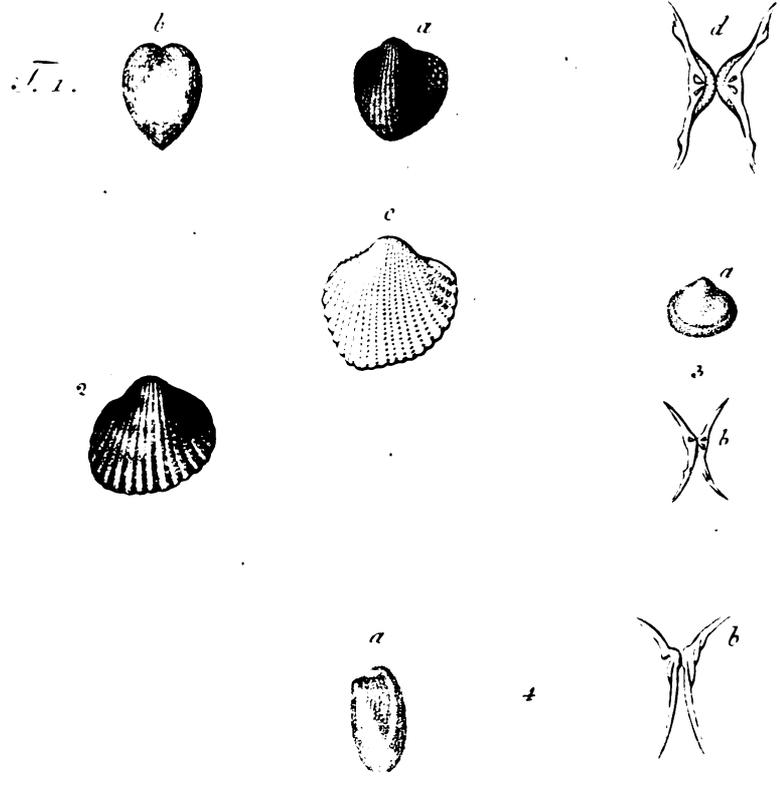




L. G. G. G. G.

A. & Biondi inc.

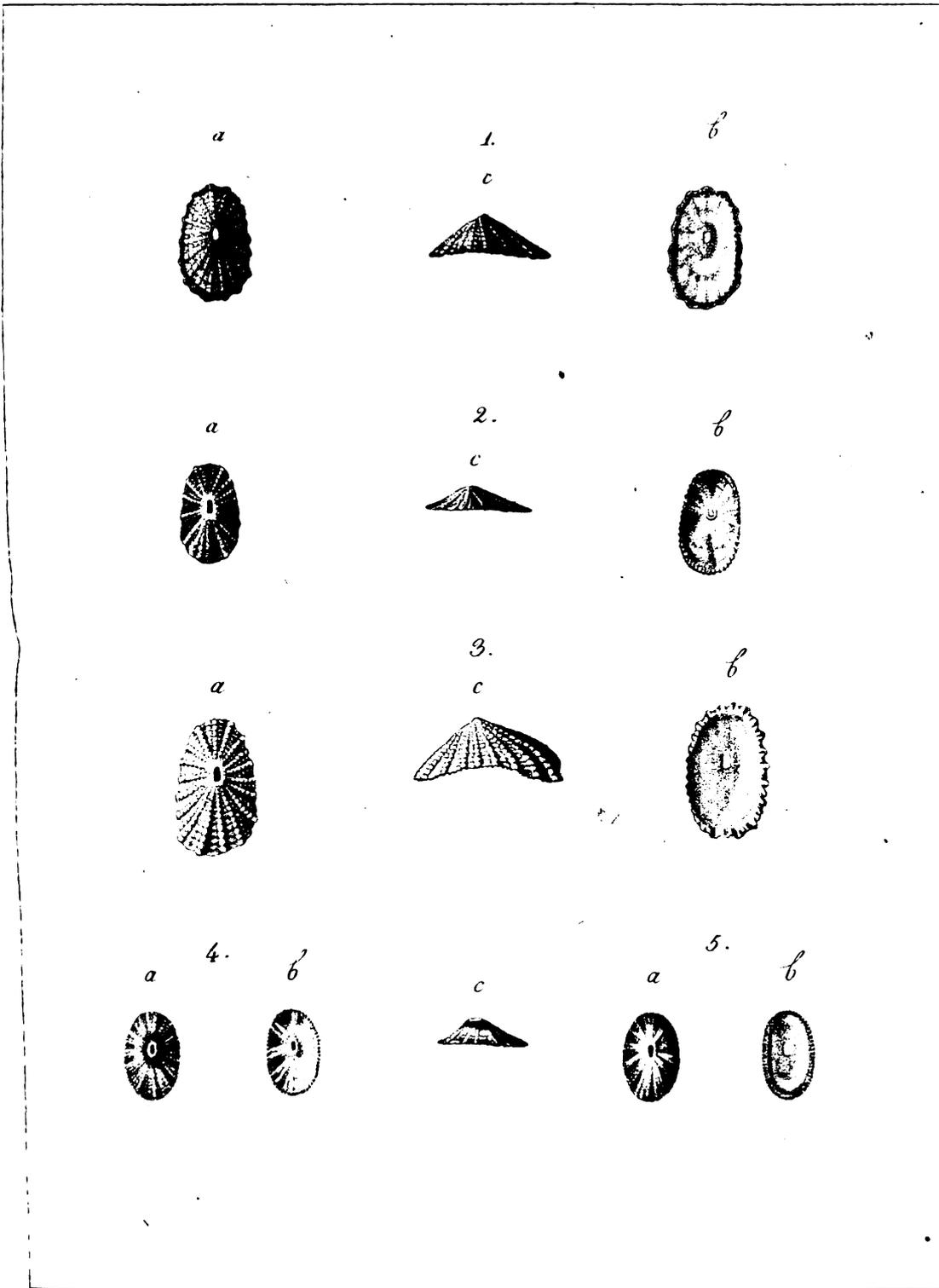




*V. luteo-dia.*

*L. S. G. v. v. v.*





Imperato inc.

